



REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2025



Introduzione

Il presente bilancio di sostenibilità costituisce uno strumento volontario di rendicontazione non finanziaria, concepito per offrire una visione d'insieme delle performance di Vivolo S.r.l. (di seguito anche Vivolo) in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG).

Lo scopo di questo documento è quello di presentare e analizzare le politiche adottate, le azioni realizzate, i risultati ottenuti nel proprio percorso verso una crescita sostenibile. Il presente report presenta l'evoluzione aziendale in tale ambito, affrontando tematiche come

la gestione degli impatti ambientali, la promozione del benessere e dell'inclusione dei propri dipendenti e una condotta trasparente, etica e corretta.

In uno scenario globale caratterizzato da sfide ambientali, economiche e sociali sempre più complicate, l'azienda considera la sostenibilità non solo come una responsabilità rilevante, ma anche un'opportunità di innovazione e competitività nel lungo periodo. Questa è la visione di sviluppo sostenibile che l'azienda sostiene e intende proseguire nel tempo.

Indice

Nota Metodologica	04
Lettera agli Stakeholder	06
01 Contesto Aziendale	09
1.1 Il valore delle origini, la forza del futuro	10
1.2 La proposta di valore	12
1.3 Indicatori in numeri	14
1.4 Mission, Vision e Valori	16
1.5 Vivolo nel mondo	20
02 Strategia di Sostenibilità integrata	23
2.1 Iniziative di sostenibilità	25
2.1.1 Le certificazioni in Vivolo	26
2.1.2 Riduzione dei consumi energetici	28
2.1.3 Pelle sostenibile	28
2.1.4 Tecniche di concia green	29
2.1.5 Capsule impronta zero	30
2.1.6 Tenuta Luciano Vivolo Pieve del Pino	30
2.1.7 1° e 2° edizione Bando Luciano Vivolo	31
2.2 Qualità del prodotto certificata	32
2.3 Ricerca e sviluppo al servizio della sostenibilità	32
2.4 L'archivio storico	33

03 Governance	35
3.1 Struttura della governance	36
3.2 Etica e integrità della governance	38
3.3 Il sistema di controllo	39
3.4 Impatti del cambiamento climatico	39
04 Analisi dei Temi Rilevanti	41
05 Gestione dei Temi Rilevanti	55
5.1 Il metodo	56
5.2 Obiettivi raggiunti	58
5.3 Il piano d'azione	62

06 Verso un Futuro Sostenibile: le Performance Ambientali	69
6.1 Ridurre le emissioni e ottimizzare l'uso dell'energia	72
6.1.1 Energia sotto controllo: migliorare per innovare	72
6.2 Ridurre le emissioni di GH	77
6.2.1 Proteggere l'ambiente	81
6.2.2 Mitigazione delle emissioni: azioni e risultati attesi	82
6.3 Gestione responsabile dell'acqua: una risorsa da proteggere	83
6.3.1 Ottimizzare il consumo idrico: una responsabilità	83
6.4 Gestione dei rifiuti: ridurre gli sprechi, valorizzare le risorse	85
6.4.1 Il ciclo dei rifiuti	85
6.4.2 Un modello circolare	86
6.4.3 Gli approvvigionamenti	87

07 Dimensione Sociale e Rispetto dei Diritti	89
7.1 Le persone	92
7.1.2 Diversità di genere nella governance	94
7.2 Salute e sicurezza sul lavoro	95
7.3 Sicurezza delle informazioni e del prodotto	97
7.4 Contrattualistica e formazione	97
7.5 La catena del valore	99
7.6 Il valore delle relazioni	100
7.7 La comunità	101

08 Contributo agli SDGs	103
--------------------------------	-----

Nota Metodologica

Normative e Standard di riferimento

Tale bilancio è stato redatto secondo lo standard di rendicontazione volontario VSME, sviluppato da EFRAG, applicando il Modulo Comprehensive. Il framework VSME riprende, seppur in modo proporzionale, i principali contenuti di sostenibilità degli standard ESRS ed è specificamente applicato alle imprese che non sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs 254/2016 e dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) dell’Unione Europea.

Vivolo ha scelto di elaborare tale report in modo volontario al fine di promuovere una maggiore trasparenza e confrontabilità dei dati nei confronti dei propri stakeholder. Gli indicatori di performance (KPI) utilizzati nel documento sono stati selezionati seguendo i principi dello standard VSME, trattando interamente i 3 principali ambiti ESG.

In conformità con i principi previsti dallo standard VSME, tale documento permette di offrire informazioni significative su come le attività aziendali possono impattare l’ambiente o le persone e in che modo le tematiche ambientali e

sociali influiscono o possono influire sui risultati finanziari e sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell’impresa. Inoltre, il report è elaborato per offrire dati pertinenti, veritieri, confrontabili, chiari e verificabili.

- fornire informazioni rilevanti su come le attività dell'organizzazione possono avere un impatto sulle persone o sull'ambiente e in che modo le questioni ambientali e sociali hanno influenzato o possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria dell'azienda o il suo risultato finanziario

- fornire informazioni pertinenti, fedeli, comparabili, comprensibili e verificabili.

Per tale motivo, tale report rappresenta anche un supporto informativo in grado di soddisfare le richieste da parte di business partner, finanziatori e clienti dell’impresa.

Lettera agli Stakeholder

Gentili Stakeholder,

È con grande orgoglio e un profondo senso di responsabilità che vi presento il **secondo Report di Sostenibilità di Vivolo S.r.l.**, relativo all'anno **2025**. Questo documento descrive il consolidamento di un percorso virtuoso, riflettendo il nostro impegno quotidiano verso uno sviluppo in grado di unire crescita economica, tutela ambientale e valore sociale.

Da quasi cinquant'anni, la nostra azienda cresce coniugando tradizione e innovazione, guidata da quattro pilastri fondamentali: **qualità, creatività, artigianalità e rispetto per l'ambiente**. La nostra storia inizia nel 1977 da un'intuizione tanto semplice quanto pionieristica: trasformare quelli che allora erano scarti di pelle in accessori funzionali e di tendenza. Da quelle prime toppe fino alle odierne collezioni per l'abbigliamento, la calzatura e la pelletteria, abbiamo tracciato un percorso di eccellenza interamente **Made in Italy**, che ci ha resi partner strategici delle più prestigiose maison della moda internazionale.



Oggi il comparto del lusso si trova di fronte a una svolta cruciale: accelerare la transizione ecologica e promuovere filiere sempre più etiche e trasparenti. Vivolo risponde a questa sfida da protagonista. Attraverso soluzioni all'avanguardia – come la **concia green**, l'impiego di **materiali riciclati e certificati** e lo sviluppo della collezione **Impronta Zero** – continuiamo a integrare la sostenibilità nel cuore stesso del nostro modello di business.

Siamo convinti che il valore economico di un'impresa sia strettamente legato al benessere sociale e ambientale che essa è capace di generare. Per questo continuiamo a investire in Ricerca e Sviluppo, per offrire accessori che uniscano un'estetica impeccabile a standard di durabilità e responsabilità elevatissimi. Un impegno verso il futuro che si riflette anche nel **Premio Vivolo**, l'iniziativa con cui sosteniamo i giovani designer nell'acquisizione di

competenze tecniche e creative, convinti che investire sulle nuove generazioni sia la chiave per una moda davvero consapevole.

Guardando al domani, intendiamo proseguire questo viaggio con la dedizione di sempre. A nome mio e di tutta la mia famiglia, desidero ringraziare i nostri clienti, partner e collaboratori per la fiducia e il supporto. Insieme, continueremo a crescere in modo responsabile, lasciando un'impronta positiva per la nostra comunità e per le generazioni future.

Con stima e gratitudine,
Luciano Vivolo
Presidente di Vivolo S.r.l.



01

Contesto Aziendale

Contesto Aziendale

1.1 Il valore delle origini, la forza del futuro



1975

inizio realizzazione patch

12 Marzo 1977

nasce Luciano Vivolo ditta individuale

1977

realizzazione patch per
mercerie poi grossisti

1978

Corriere della Sera, la
svolta (patch in allegato
alla rivista Amica)

2 Dicembre
1983

nasce Vivolo srl

1985

accessori per moda Country
per i brand di moda

1989

realizzazione patch jeans
per i brand di moda

2007

prima collezione Vivolo

2010

prima collezione green
"Impronta Zero"

2020

nuovo HQ

30 Giugno
2023

inaugurazione HQ con clienti da tutto
il mondo

La storia di Vivolo inizia nel 1977 da un'intuizione di Luciano Vivolo – irpino di nascita e bolognese d'adozione – che seppe vedere negli scarti dell'industria della pelle una risorsa preziosa per creare toppe capaci di conquistare, in pochi anni, la moda nazionale e internazionale. Insieme alla moglie Marianna e con il supporto dei loro quattro figli, l'azienda ha vissuto una crescita costante, trasformandosi in una realtà dinamica e all'avanguardia, leader globale

negli accessori in pelle per abbigliamento, calzature e pelletteria e partner strategico delle più blasonate maison di moda.

Il 2020 ha segnato uno snodo cruciale con il trasferimento nel nuovo headquarter di San Lazzaro di Savena (BO): un investimento che ha raddoppiato la capacità produttiva e rafforzato l'impegno per una manifattura sostenibile e a basso impatto ambientale.

Oggi, il consolidamento di questo percorso orientato all'eccellenza e alla responsabilità ecologica trova continuità nella pubblicazione di questo secondo Report di Sostenibilità.

Profilo Societario e Ambito di Attività

Vivolo S.r.l. ha la propria sede legale, amministrativa e operativa in Via Ronco Maruni 26, a San Lazzaro di Savena (BO). L'attività aziendale risponde al **codice NACE**

14.19 ("Confezionamento di altri articoli di abbigliamento ed accessori"). In virtù della propria classificazione e del proprio modello di business, l'azienda dichiara di non operare nei settori delle armi, del tabacco, dei combustibili fossili, dell'energia, né nella fabbricazione di pesticidi o altri prodotti agrochimici (divisione 20.2 dell'Allegato I del Regolamento CE 1893/2006).

1.2 La proposta di valore

Vivolo si distingue sul mercato internazionale per un'offerta diversificata di soluzioni innovative destinate ai comparti dell'abbigliamento, della calzatura e della pelletteria. Ogni accessorio, rigorosamente **Made in Italy**, esprime l'eccellenza della maestria artigianale italiana, coniugando performance estetiche di altissimo livello e standard qualitativi straordinari. Grazie a un costante aggiornamento tecnico e all'adozione di tecnologie all'avanguardia, l'azienda risponde con precisione alle richieste dei più prestigiosi brand globali. La selezione delle materie prime include pelli, tessuti, materiali plastici, sintetici e un'ampia gamma di **soluzioni green**, garantendo un perfetto equilibrio tra innovazione e tradizione. Il successo di questa proposta di valore poggia su un modello di **integrazione verticale della filiera**. Questo approccio strategico consente di gestire internamente tutte le fasi chiave del processo, dall'approvvigionamento delle materie prime fino al prodotto finito. La verticalizzazione garantisce un controllo diretto e costante su ogni step del ciclo produttivo, assicurando elevata qualità, **piena tracciabilità** e una gestione tempestiva delle criticità.

Al contempo, la centralizzazione delle attività si traduce in un vantaggio competitivo concreto: riduce i tempi di produzione e di risposta, conferendo all'azienda un'elevata flessibilità e reattività di fronte alle evoluzioni del mercato. Vivolo si conferma così un partner di riferimento strategico, capace di anticipare le tendenze del settore coniugando affidabilità, rapidità ed efficienza operativa.



1.3 Indicatori in numeri

€ 14.929.654,84	fatturato 2025
€ 13.648.096,41	fatturato 2024
€ 13.883.135,00	fatturato 2023
48	anni di storia
100	i macchinari che riproducono tecniche artigianali
15.000 m³	struttura produttiva
200.000	pelli stoccate nei magazzini
15.000.000	accessori realizzati in un anno

	2024	2023	2022
VALORE ECONOMICO DIRETTO GENERATO			
Ricavi geneali	16.009.654,84	13.670.000,00	13.949.923,77
Fatturato netto	14.929.654,84	13.648.096,41	13.883.135,00
Ricavi da investimenti finanziari	35.852,27	89.415,58	51.163,77
Vendita di attività	30.197,29	27.733,82	15.625,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER			
Costi operativi	9.717.808,85	6.712.135,00	8.213.365,87
Salari e benefit dei dipendenti	2.632.356,00	2.538.421,00	2.200.725,00
Soci/azionisti e finanziatori	-	-	-
Pubblica amministrazione	131.348,54	143.490,00	814.493,68
Collettività e territorio	3.780,00	3.904,00	3.995,00
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DALLA ORGANIZZAZIONE	3.855.404,73	2.717.344,22	2.717.275,69

1.4 Mission, Vision e Valori

Mission

“ La nostra mission è essere il punto di riferimento nell'eccellenza degli accessori in pelle, supportando i clienti con soluzioni su misura grazie a innovazione, ricerca, tecnologia e competenza di mercato. Ci impegniamo a garantire elevate performance di prodotto, affidabilità e sostenibilità dei processi. In linea con gli standard ambientali e sociali, investiamo in tecnologie all'avanguardia e formazione per rispondere al mercato globale, unendo sostenibilità ed eccellenza artigianale. ”

Excellence

Leader

Creativity

Planet

Innovation

Quality

Vision

“ La nostra visione è continuare a offrire prodotti di qualità superiore e soluzioni innovative tramite una filiera interamente Made in Italy, contribuendo alla tutela del pianeta e promuovendo uno sviluppo sostenibile. ”

I nostri valori

Passione

Cura

Integrazione

Integrità

Tempestività

Valori

“ Il cliente è al centro di tutto ciò che facciamo. Dedichiamo attenzione creativa e cura ad ogni dettaglio, unendo tradizione artigianale e tecnologia innovativa in ottica green. Crediamo nelle persone, investiamo nei loro talenti, valorizziamo il lavoro di squadra e alimentiamo la passione che guida ogni progetto. La nostra filosofia è basata sulla ricerca continua di idee, materiali e lavorazioni che esprimano qualità e autenticità, offrendo soluzioni uniche e personalizzate. ”

1.5 Vivolo nel Mondo



02

Strategia di Sostenibilità Integrata

In Vivolo, la sostenibilità costituisce il fulcro della visione industriale e orienta in modo integrato ogni decisione strategica. Consapevole della centralità delle sfide ESG, l'azienda adotta un approccio sistemico che, oltre a rafforzare le relazioni con il mercato e gli stakeholder, si traduce in un motore di innovazione, efficienza e competitività.

L'azienda opera per ottimizzare i propri impatti lungo l'intera catena del valore, promuovendo una crescita economica bilanciata, duratura e attenta al benessere sociale. A supporto di questa responsabilità, i sistemi

di gestione ambientale e della salute e sicurezza sul lavoro – entrambi certificati – attestano la piena conformità ai più rigidi standard internazionali.

Il governo delle tematiche ESG è affidato a una specifica funzione aziendale responsabile della direzione strategica e operativa. Al fine di radicare efficacemente le pratiche sostenibili nei processi operativi, tale funzione opera in sinergia con un gruppo di referenti interni appartenenti alle diverse divisioni, garantendo un apporto di competenze trasversali e una condivisione diffusa degli obiettivi.

AMBIENTE

SOCIALE

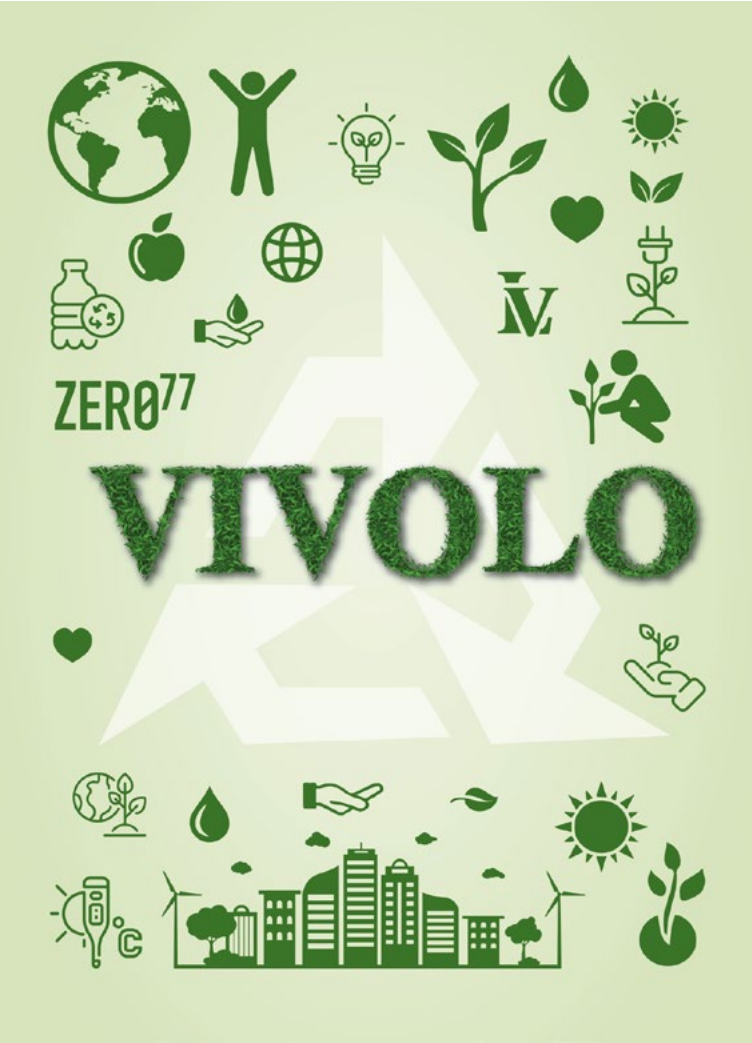
GOVERNANCE

2.1 Iniziative di sostenibilità

Per Vivolo, la sostenibilità non è solo un obiettivo, ma il fondamento della strategia aziendale e guida di ogni processo produttivo e scelta operativa.

IMPRONTA ZERO
LUCIANO VIVOLO

La collezione **Impronta Zero** ne rappresenta la sintesi più concreta: un'offerta innovativa e rispettosa del pianeta, progettata per ridurre l'impatto ambientale. Nelle sezioni seguenti del Report vengono illustrate le iniziative e le soluzioni che definiscono il nostro percorso.



2.1.1 Le Certificazioni in Vivolo

Nell’ambito del proprio percorso verso un modello di sviluppo sostenibile e responsabile, Vivolo ha adottato un Sistema di Gestione Integrato che costituisce un elemento fondamentale per migliorare in modo continuo le proprie performance ambientali, qualitative e sociali. Tale sistema è certificato secondo gli standard internazionali UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018, che testimoniano l’impegno nei relativi ambiti di riferimento.

La certificazione ISO 14001 attesta la conformità del Sistema di Gestione Ambientale implementato, orientato alla riduzione degli impatti ambientali mediante il monitoraggio continuo delle attività produttive, il rispetto delle disposizioni normative vigenti e l’adozione di pratiche di eco-efficienza. Parallelamente, la certificazione ISO 9001 attesta l’implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità finalizzato ad assicurare la soddisfazione della clientela, il miglioramento costante dei processi interni ed elevati standard di prodotto. In relazione alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, la certificazione ISO 45001 conferma l’impegno dell’organizzazione di



creare ambienti lavorativi sicuri e salubri, mediante una gestione strutturata dei rischi e il coinvolgimento attivo dei dipendenti.

In linea con la propria visione di responsabilità estesa all’intera filiera, Vivolo ha inoltre ottenuto la certificazione GRS (Global Recycled Standard), che assicura l’impiego di materiali riciclati tracciati e verificati, contribuendo a promuovere un modello di produzione più circolare e trasparente. Infine, la certificazione OEKO-TEX® Leather Standard assicura che i prodotti in pelle dell’azienda siano privi di sostanze nocive, nel rispetto dei più rigorosi criteri di sicurezza per la tutela dalla salute umana.

A conferma della propria attenzione alla gestione sostenibile delle risorse forestali, l’azienda ha conseguito anche la certificazione FSC® C168709 (Forest Stewardship Council®), che attesta che i materiali cellulosici e cartacei impiegati derivano da foreste gestite in modo responsabile, in conformità di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Tale riconoscimento rafforza il percorso dell’azienda verso pratiche di produzione sempre più trasparenti.

Nel loro insieme, queste certificazioni testimoniano la volontà di incorporare innovazione, responsabilità e qualità all’interno del proprio modello di business, consolidando il proprio ruolo di riferimento nella filiera della moda sostenibile.



The mark of responsible forestry
FSC® C168709

Ask for our FSC®-certified products

2.1.2 Riduzione dei consumi energetici

L'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni sono pilastri centrali nella gestione delle infrastrutture. La sede aziendale è stata progettata per azzerare gli sprechi e minimizzare l'impatto ambientale attraverso soluzioni integrate:

Autoproduzione e Tecnologia: Un impianto fotovoltaico dedicato alimenta le attività, mentre l'illuminazione interna si avvale esclusivamente di tecnologie LED a basso consumo.

Isolamento e Rendimento: L'eccellente isolamento termico dell'edificio e l'adozione di impianti termici ad alto rendimento (rivestiti con materiali isolanti) riducono al minimo le dispersioni energetiche.

Risorse Naturali: La struttura valorizza al massimo l'illuminazione e l'aerazione naturale.

A completamento di questa strategia, le aree verdi che circondano il fabbricato – la cui estensione è pari a quella della superficie coperta – non solo integrano l'immobile nel paesaggio, ma agiscono come un vero e proprio “polmone” per l'assorbimento di anidride carbonica.

In coerenza con il proprio percorso di transizione energetica, ci poniamo l'obiettivo entro il 2027 di raggiungere il 100% di energia green certificata, mediante l'acquisto di energia elettrica da rete derivante da fonti rinnovabili certificate. Tale impegno rafforza la strategia aziendale orientata alla diminuzione dell'impatto ambientale e delle emissioni climalteranti legate alle proprie attività.

2.1.3 Pelle sostenibile

L'uso responsabile delle risorse si traduce nella valorizzazione dell'eccellenza della vera pelle Made in Italy in un'ottica di economia circolare. La materia prima utilizzata proviene esclusivamente dai **sottoprodotti dell'industria alimentare**, evitando lo spreco e nobilitando un materiale che altrimenti andrebbe smaltito. Il settore conciario esprime così la sua storica vocazione al riciclo: trasformare un residuo della filiera alimentare in un materiale di pregio per la moda globale, riducendo l'impatto ambientale e azzerando la pressione sulle risorse naturali.

2.1.4 Tecniche di concia green

Adottiamo soluzioni di concia ecocompatibili con lo scopo di assicurare una lavorazione della pelle conforme ai più elevati standard ambientali. Tra le principali tecniche impiegate rientrano:

- **Concia vegetale**, che prevede l'utilizzo di tannini naturali provenienti da fonti sostenibili, come il legno di castagno, quebracho e mimosa;
- **Concia chrome free, metal free e wet white**, processi alternativi che non utilizzano metalli pesanti come alluminio, cromo, ferro, titanio e zirconio, contribuendo così a ridurre i rischi per l'ambiente e per la salute umana;
- **Concia delle pelli riciclate**, gli scarti della lavorazione vengono recuperati e ricompattati con tecniche certificate ed ecocompatibili.



2.1.5 Capsule impronta zero

Anticipando la crescente sensibilità del mercato verso la transizione ecologica diversi anni, la collezione **Impronta Zero** è il progetto, in continua evoluzione, che esprime il massimo livello di innovazione sostenibile dell'azienda. Le diverse capsule della collezione si distinguono per l'utilizzo di materiali selezionati in base a rigorosi criteri di eco-progettazione:

Circolari e Responsabili: Materiali riciclati, riciclabili e compostabili. **Consapevoli ed Etici:** Soluzioni vegane, animal-free e a base organica (bio-based). **Sicuri per l'ambiente:** Formulazioni solvent-free a ridotto impatto chimico. Questo approccio scientifico e d'avanguardia rappresenta il nostro impegno concreto per la riduzione dell'impronta ecologica, promuovendo un modello di moda etica e trasparente.

2.1.6 Tenuta Luciano Vivolo Pieve del Pino

La visione sostenibile di Vivolo supera i confini dell'attività industriale per farsi custodia del territorio attraverso la **Tenuta Luciano Vivolo**. Immersa nelle colline bolognesi, la Tenuta si estende su oltre 70 ettari, ospitando un vigneto biologico di 6 ettari e il futuro sviluppo di un wine resort interamente concepito secondo i criteri della bioarchitettura e dell'ospitalità green. Questo progetto riflette la filosofia di crescita del Gruppo: un impegno orientato alla salvaguardia della biodiversità e alla rigenerazione del suolo, volto a favorire un equilibrio naturale che si traduce in valore condiviso con la comunità locale e gli stakeholder.

2.1.7 1° e 2° edizione Bando Luciano Vivolo

L'iniziativa nasce con lo scopo di favorire la creatività e le competenze tecniche degli studenti e dei designer di oggi, figure che svolgeranno un ruolo determinante nelle scelte progettuali degli atelier di moda di domani. Le loro decisioni saranno infatti cruciali per la realizzazione di prodotti contraddistinti da un limitato impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita.

Nel 2025 il Bando Luciano Vivolo ha esteso il proprio campo di applicazione, passando da un progetto di livello locale a un'iniziativa di carattere nazionale. L'apertura del bando a tutta Italia ha permesso la partecipazione di differenti Accademie di Belle Arti, tra cui quelle di Reggio Calabria, Napoli, Bari, Bologna, Catanzaro e Macerata. Questo sviluppo conferma la volontà dell'azienda di consolidare il dialogo con il mondo della formazione progettuale e artistica.

La Commissione del Premio valuta i progetti presentati in base a criteri che comprendono la funzionalità, le caratteristiche tecniche ed estetiche e il potenziale di un futuro lancio sul mercato, premiando le opere più meritevoli. Oltre ai riconoscimenti in denaro, Vivolo fornisce agli studenti l'opportunità di partecipare a stage formativi all'interno del proprio reparto creativo, promuovendo la crescita professionale delle nuove generazioni.

Le opere presentate al concorso vengono inoltre raccolte in un Book dedicato all'iniziativa e condivise con i brand partner, dimostrando il proprio impegno a favorire un design innovativo ed eco-compatibile nel settore della moda. Questa iniziativa si inserisce nei programmi aziendali volti a trasmettere una cultura della sostenibilità e a sensibilizzare i professionisti del futuro verso pratiche più responsabili.



2.2 Qualità del prodotto certificata

Le performance operative e ambientali sono attestate da un ampio portafoglio di certificazioni internazionali. Questo sistema di garanzia attesta l'impegno costante dell'azienda verso l'eccellenza dei processi, la sicurezza dei prodotti e la gestione responsabile della catena di fornitura.

Governance e Gestione della Qualità

ISO 9001: Il Sistema di Gestione Qualità è certificato secondo lo standard internazionale ISO 9001 (rilasciato dall'ente Certiquality e riconosciuto all'interno del circuito CISQ), a dimostrazione di una rigorosa dedizione al miglioramento continuo di tutti i processi aziendali.

Sostenibilità Ambientale e Responsabilità di Filiera

Global Recycled Standard (GRS): Certifica il rispetto di stringenti criteri ambientali e sociali, garantendo l'utilizzo e la tracciabilità di materiali da riciclo all'interno dei prodotti. **OEKO-TEX®:** Attiva dal 2023, attesta la conformità dei materiali a severi standard di sicurezza chimico-ambientale, a tutela della salute del consumatore finale. **FSC® (FSC® C168709):** Detenuta dal 2021 e valida per l'intero periodo di rendicontazione fino al 2026, la certificazione garantisce che i materiali di origine forestale impiegati provengano da foreste gestite in modo corretto e responsabile.

2.3 Ricerca e sviluppo al servizio della sostenibilità

Il reparto Ricerca e Sviluppo è il motore dell'innovazione sostenibile. Un lavoro che unisce l'estro creativo, l'applicazione di tecnologie all'avanguardia e un profondo rispetto per l'ambiente. Ogni progetto, dalla prima intuizione stilistica allo sviluppo del prodotto finale, nasce dall'applicazione di metodologie innovative progettate per minimizzare l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. Questo approccio ingegneristico e creativo permette di raggiungere i più alti standard di ecodesign, preservando intatti il design distintivo e l'eccellenza artigianale che definiscono l'identità del brand.

L'obiettivo primario è minimizzare l'impatto ambientale in ogni fase, pur mantenendo e valorizzando il design distintivo e l'eccellente qualità artigianale che contraddistinguono ogni creazione.

2.4 L'archivio storico

L'identità affonda le proprie radici in un patrimonio storico unico, custodito e valorizzato all'interno dell'**Archivio Storico** aziendale. Più che una memoria del passato, l'Archivio è un ecosistema dinamico che racchiude oltre cinquant'anni di creatività, ricerca e anticipazione delle tendenze nel settore della moda e degli accessori.

Un patrimonio di ispirazione: Con oltre 20.000 accessori catalogati, questa raccolta rappresenta una fonte inesauribile di idee per brand e designer. Ogni pezzo testimonia l'eccellenza del saper fare italiano, coniugando estetica, funzionalità e una progressiva transizione verso soluzioni ecodesign.

Evoluzione Digitale: Consapevole del valore strategico di questo capitale intellettuale, è stata sviluppata la versione digitale dell'Archivio. Questo strumento di dematerializzazione permette a designer e partner di effettuare ricerche mirate, analizzare stili e confrontare soluzioni in modo rapido e intuitivo, ottimizzando i processi creativi.

L'Archivio Storico si configura così come un vero e proprio manifesto identitario: un ponte ideale tra tradizione e innovazione che trasforma la memoria storica in valore attuale e in una base solida per il futuro.





03

Governance

3.1 Struttura della governance

Una governance solida, trasparente e strutturata è il pilastro su cui si fondano resilienza e continuità operativa. Il sistema di governo aziendale è progettato per garantire processi decisionali responsabili e informati, capaci di integrare gli impatti economici, sociali e ambientali nella strategia di lungo periodo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'organo amministrativo dell'azienda è guidato da un Consiglio di amministrazione a compagine familiare che riflette una perfetta **parità di genere (50% donne e 50% uomini)** tra i suoi componenti. Il CdA è composto dai membri della famiglia proprietaria: Luciano, Marianna, Salvatore, Maria Eloise, Luciana e Matteo. Questo equilibrio demografico e valoriale all'interno del vertice strategico rappresenta un fondamentale valore aggiunto, capace di promuovere una visione diversificata, inclusiva e coesa nella gestione dell'impresa.



3.2 Etica e integrità della governance

In un contesto economico e normativo in continua evoluzione, la condotta aziendale è orientata ai più alti standard di integrità e trasparenza, promuovendo relazioni di fiducia a lungo termine con i propri stakeholder. A conferma di questo impegno, nel periodo di rendicontazione **non si sono registrati episodi, condanne o sanzioni legati a fenomeni di corruzione o non conformità legislativa.**

Per tradurre questi valori in regole operative, l'azienda si è dotata di due presidi fondamentali:
Il Codice Etico: È il manifesto dei valori e dei principi deontologici del brand. Guida quotidianamente il comportamento di dipendenti e collaboratori, promuovendo la responsabilità condivisa e il rispetto delle norme verso la comunità e il mercato.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231): Adottato in conformità al **D.Lgs. 231/2001**, il Modello rappresenta il pilastro della governance societaria per la prevenzione dei rischi di illeciti amministrativi e penali. Attraverso un sistema rigoroso di monitoraggio e linee guida chiare, il MOG assicura la piena conformità dei processi interni.

L'integrazione sinergica tra il Codice Etico e il MOG 231 protegge la reputazione di Vivolo e consolida un modello organizzativo trasparente, capace di generare valore nel pieno rispetto della legalità.

3.3 Il sistema di controllo

Il sistema di controllo interno di Vivolo si configura come un'infrastruttura organizzativa finalizzata a presidiare la trasparenza e la conformità delle attività core. La consapevolezza diffusa di tali procedure è garantita da programmi di formazione dedicati che hanno coinvolto la totalità della popolazione aziendale. In questo quadro regolamentare, e in linea con il D.Lgs. 24/2023, la società ha formalizzato il proprio canale di **Whistleblowing**, accessibile sia agli stakeholder interni sia a quelli esterni, per la segnalazione di potenziali violazioni o comportamenti contrari all'etica d'impresa, inclusa qualsiasi potenziale condotta discriminatoria, molestia o illecito. Il canale assicura la rigorosa tutela della riservatezza del segnalante, attivando un protocollo protetto di ricezione e verifica la cui gestione interna è demandata all'Organismo di Vigilanza indipendente, a garanzia di un processo istruttorio imparziale, tempestivo e trasparente. A conferma dell'efficacia di questi presidi, nel periodo di rendicontazione **non si sono registrati episodi o segnalazioni di violazione dei diritti umani** all'interno dell'organizzazione.

3.4 Impatti del cambiamento climatico

Nell'ambito dei propri processi di gestione dei rischi, vengono valutati costantemente gli impatti legati al cambiamento climatico e all'evoluzione del mercato. In base alle analisi condotte, il modello di business, gli asset aziendali e la catena del valore **non presentano** un'esposizione significativa a **rischi fisici** (es. eventi climatici estremi) o **rischi di transizione** (es. shock normativi o tecnologici) capaci di generare impatti economico-finanziari rilevanti nel breve e medio termine.

04

Analisi dei Temi Rilevanti



L'analisi di rilevanza, o analisi di materialità, costituisce un processo strategico essenziale per individuare i temi di sostenibilità più cruciali per l'azienda e per i suoi stakeholder, sia interni che esterni. Tale analisi rappresenta inoltre una base di riferimento per l'elaborazione e l'evoluzione della strategia ESG dell'azienda.

Tale analisi è stata condotta secondo una prospettiva inside-out con lo scopo di identificare le tematiche rilevanti dal punto di vista dell'impatto. In questo contesto, per **rilevanza d'impatto** si intende la capacità delle attività dell'impresa di produrre impatti sulla governance, sulle persone e sull'ambiente. Tale studio consente quindi di determinare le tematiche ESG significative più coerenti con il contesto operativo e il modello di business aziendale, assegnando un peso specifico a ciascun impatto rilevato.

In particolare, l'analisi di materialità realizzata si è articolata nelle seguenti fasi di lavoro:

1. INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE POTENZIALMENTE MATERIALI

Analisi articolata su tre livelli. In primo luogo, è stato esaminato il quadro metodologico definito dal SASB (Sustainable Accounting Standards Board) che individua i temi statisticamente rilevanti per le imprese che operano all'interno della stessa Industry. In secondo luogo, sono state valutati i temi risultati doppiamente materiali da imprese (cosiddette peer e/o competitor) che per modello di business, dimensione e localizzazione geografica siano simili a Vivolo. Infine, sono state approfondite le specificità proprie del modello di business, con lo scopo di identificare temi non emersi nelle precedenti fasi di studio. Attraverso tale processo, sono stati determinati i temi potenzialmente materiali, poi divenuti oggetto dell'analisi di materialità.

2. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

In primo luogo, l'impresa ha mappato i propri stakeholder, li ha classificati e ha attribuito loro un peso. Successivamente, sono stati somministrati questionari rivolti agli stakeholder, sia interni che esterni, ai quali è stato chiesto di valutare, su una scala da 1 a 5, il grado di rilevanza che l'azienda dovrebbe assegnare ai temi individuati come potenzialmente materiali. Le risposte fornite sono state ponderate in funzione della categoria di appartenenza dello stakeholder, della sua rilevanza e del suo grado di influenzare gli obiettivi aziendali. I risultati ottenuti hanno costituito la base di calcolo per la determinazione della materialità d'impatto.

STAKEHOLDER INTERNI

BOARD
PRIME LINEE
COLLABORATORI

STAKEHOLDER ESTERNI

CLIENTI
FORNITORI
BANCHE E ASSICURAZIONI
COMUNITÀ LOCALE
ENTI DI CONTROLLO

Al fine di garantire un dialogo trasparente e continuativo, sono stati mappati accuratamente tutti gli stakeholder interni ed esterni lungo l’intera catena del valore. Per ciascuna categoria sono stati definiti canali di ascolto e modalità di interazione specifici, calibrati sulle reali esigenze e aspettative degli interlocutori. Di seguito viene dettagliata la matrice di coinvolgimento (*stakeholder engagement*) adottata dall’azienda:

Stakeholder interni:

- condivisione del Codice Etico e MOG 231
- corsi di aggiornamento periodici
- canale di dialogo diretto e sempre aperto con la Presidenza
- intranet aziendale



Comunità e territori:

- attività di sponsorizzazione verso iniziative locali
- momenti dedicati all’ascolto



Media:

- sito web istituzionale
- profilo ufficiale LinkedIn
- interviste rilasciate direttamente dalla Direzione



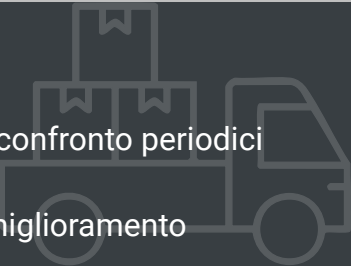
Clienti:

- assistenza e contatti continui (telefono ed e-mail)
- referente interno dedicato alla gestione del cliente
- servizio tailor made ad alta personalizzazione
- audit di conformità e qualità



Fornitori:

- incontri e tavoli di confronto periodici
- audit tecnici
- piani condivisi di miglioramento



Banche ed enti di controllo:

- frequenti incontri
- rapporto continuativo gestito via e-mail e telefono

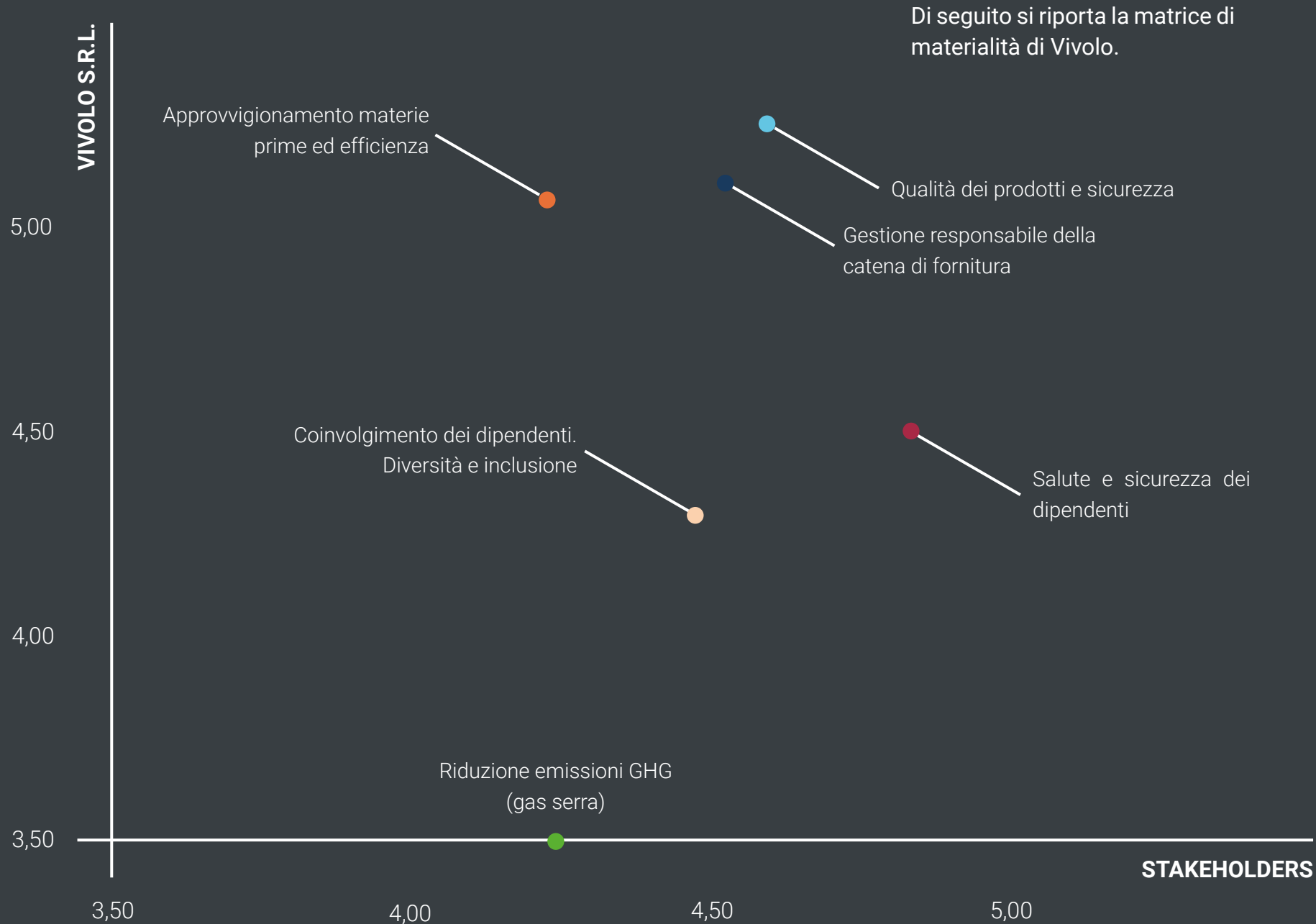


3. VALUTAZIONE DELLE TEMATICHE POTENZIALMENTE MATERIALI IN UNA LOGICA D’IMPATTO

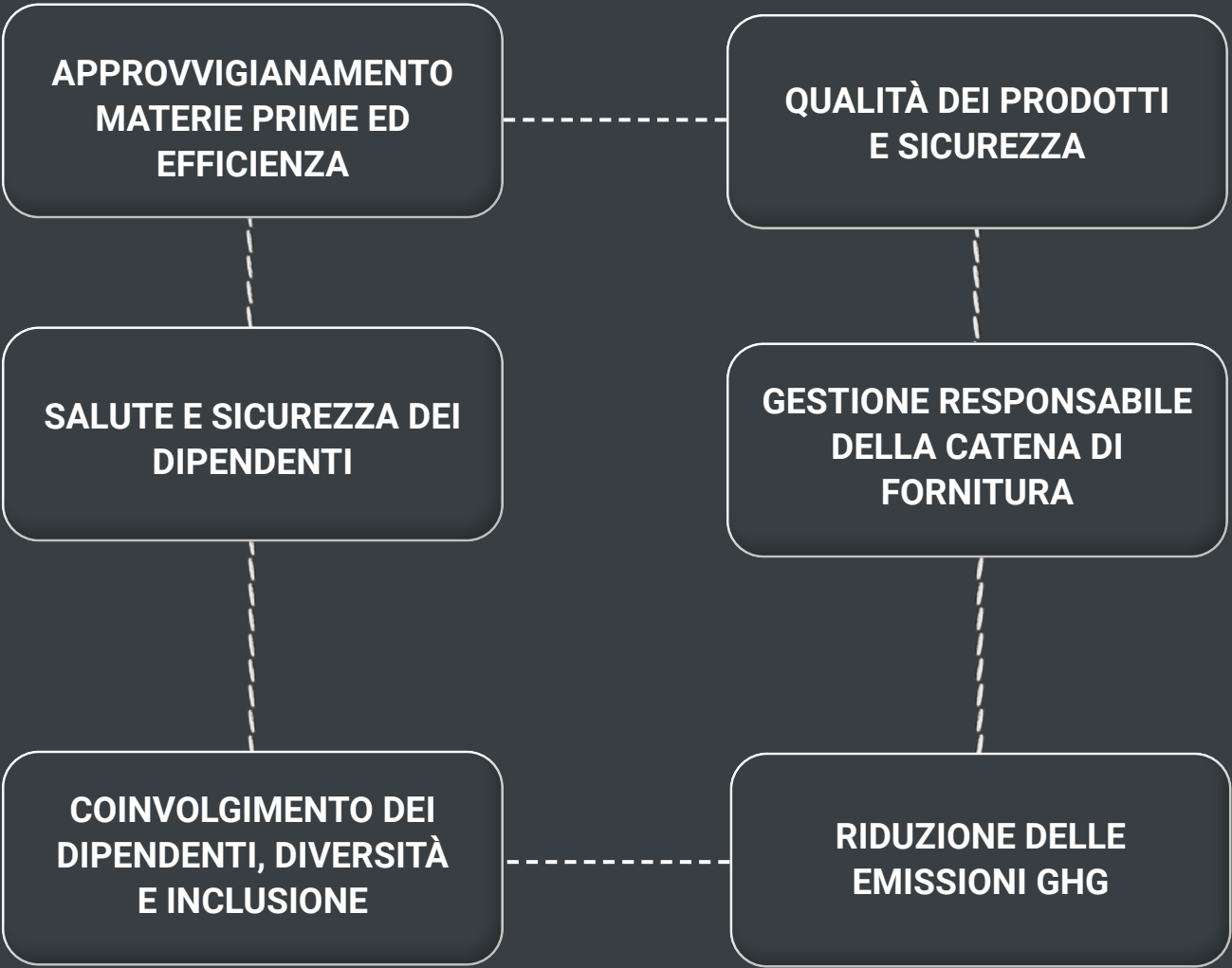
Ogni tematica risultata rilevante, e riportata nella seguente tabella, è stata valutata dal punto di vista dei suoi potenziali impatti, come di seguito dettagliato.

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	RILEVANZA
Approvvigionamento di materie prime ed efficienza	Impiego di materie prime di recupero: viene utilizzata pelle proveniente esclusivamente dai sottoprodotti della filiera alimentare, evitando così lo spreco e contribuendo a una gestione circolare delle risorse. Ottenuta la certificazione GRS (Global Recycled Standard) la quale certifica la tracciabilità e la percentuale di materiali riciclati impiegati nei processi produttivi, oltre al rispetto di requisiti ambientali e sociali lungo tutta la catena di approvvigionamento.	Rilevante
Qualità e sicurezza del prodotto	Soddisfazione del cliente: vengono poste al centro qualità e sicurezza dei propri prodotti mediante compliance a regolamenti e rigorosi standard di qualità e di prestazione, (UNI EN ISO 9001:2015, OEKO-TEX®), al fine di generare un impatto positivo su quella che è la soddisfazione del cliente e del consumatore finale.	Molto Rilevante
Salute e sicurezza dei dipendenti	Infortuni sul lavoro: le attività legate alle fasi produttive possono esporre i dipendenti a rischi fisici e chimici, con potenziali conseguenze sulla salute e sicurezza nel luogo di lavoro. Tuttavia, i rischi sono correttamente gestiti attraverso il sistema di certificazione UNI EN ISO 45001:2018, riducendo l’entità e la probabilità di accadimento di eventi lesivi.	Rilevante

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	RILEVANZA
Coinvolgimento del personale, diversità e inclusione	Benessere dei dipendenti: profuso impegno al fine di impattare positivamente sulla tematica, attraverso un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo, con un focus particolare sul benessere dei dipendenti, (benefit e opportunità lavorative).	Rilevante
	Malcontento e insoddisfazione dei lavoratori: impatti negativi causati da episodi di discriminazione, mobbing o condizioni di lavoro inadeguate.	
	Formazione interna: vengono offerti adeguati programmi di formazione tecnica, con l’obiettivo di migliorare le competenze e le capacità professionali dei propri dipendenti, in special modo i neolaureati e neoassunti.	
Gestione responsabile della catena di fornitura	Pratiche di procurement ESG: la selezione dei fornitori prevede requisiti minimi che non comprendono le performance di sostenibilità. Non sono state ancora condivise policy di condotta ESG che impegnino i propri fornitori, al di fuori della sottoscrizione del Codice Etico. Il mancato controllo sulle attività dei propri fornitori può determinare indirettamente potenziali impatti sull’ambiente o sulla dimensione sociale.	Molto Rilevante
	Ritardo nel pagamento dei fornitori: impatti negativi sui fornitori possono essere generati da ritardi nel pagamento delle fatture per i servizi di fornitura di materie prime o servizi.	
Riduzione delle emissioni di GHG	Generazione di emissioni climalteranti (GHG): le emissioni di gas serra sono generate dai combustibili impiegati nelle operazioni (Scope 1), dall’energia acquistata (Scope 2) oltre che dalla produzione delle materie prime e trasporto dei prodotti finiti (Scope 3).	Poco Rilevante
	Consumo di energia non rinnovabile: le attività aziendali richiedono differenti vettori energetici, con un consumo rilevante in termini di energia elettrica. Tali impatti vengono parzialmente mitigati attraverso l’autoproduzione di energia dal proprio impianto fotovoltaico.	



Si riassumono le tematiche risultate rilevanti in seguito all'analisi:



4. ANALISI DEI RISCHI

L'azienda ha inoltre condotto un'analisi dei rischi rispetto alle tematiche emerse come materiali, di seguito se ne riporta l'evidenza.

TEMA MATERIALE	RISCHIO	DESCRIZIONE
Approvvigionamento di materie prime ed efficienza	Scarsità dei materiali	La scarsità delle materie prime spesso porta ad un aumento dei prezzi. Questo può incrementare i costi di produzione, riducendo i margini di profitto dell'azienda. Inoltre, la mancanza di materie prime essenziali può causare ritardi o interrompere completamente la produzione, compromettendo la capacità dell'azienda di soddisfare gli ordini e rispettare le scadenze, con conseguente compromissione della reputazione aziendale e dei rapporti coi clienti.
	Volatilità dei prezzi	La volatilità dei prezzi rende difficile per l'azienda fare previsioni accurate sui costi futuri e sui flussi di cassa, complicando la pianificazione finanziaria e strategica; inoltre, tali fluttuazioni possono portare a variazioni frequenti dei prezzi dei prodotti finiti, che possono disorientare i clienti e ridurre la fiducia nella stabilità dell'azienda. Se l'azienda trasferisse l'aumento dei costi ai clienti.
	Materiali non sostenibili	L'utilizzo di materiali a forte impatto ambientale e sociale può portare innanzitutto ad un danno reputazionale, con una conseguente perdita di <i>attraction</i> nei confronti di clienti e banche. Oltre a ciò, vanno considerati anche i possibili rischi generati dall'evoluzione stringente delle normative ambientali e sociali, che potrebbero limitare o vietare l'utilizzo di determinati materiali. Infine, gli investitori e i grandi gruppi stanno sempre più preferendo aziende con alti standard di sostenibilità, quindi l'uso di materie prime non sostenibili può ridurre le opportunità di business.

TEMA MATERIALE	RISCHIO	DESCRIZIONE
Qualità e sicurezza del prodotto	Sostanze nocive o dannose nei prodotti	Questo fattore di rischio può comportare, oltre a gravi danni reputazionali, contenziosi legali e sanzioni, anche costi importanti associati al ritiro dei prodotti e alla riformulazione degli stessi.
	Scarsa qualità e durabilità del prodotto	Un prodotto che non rispetta gli standard o le aspettative dei clienti può determinare un forte calo dell'attraction e dell'immagine del brand, con conseguente perdita di competitività e di quote di mercato.
Salute e sicurezza dei dipendenti	Esposizione a incidenti sul lavoro e malattie professionali	Il verificarsi di infortuni sul lavoro, con esiti potenzialmente molto gravi, può comportare da un lato spese rilevanti per risarcimenti e contenziosi legali, oltre ad aumentare potenzialmente il malcontento dei dipendenti, diminuendo la capacità dell'azienda di trattenere il personale; dall'altro un danno reputazionale, riducendo l'attraction del brand sui potenziali clienti.
	Mancata conformità normativa in tema HSE	Il mancato rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro aumenta il rischio di incidenti sul lavoro; oltre a ciò, l'azienda potrebbe incorrere in sanzioni, reclami, contenziosi legali.
Coinvolgimento del personale, diversità e inclusione	Incapacità di comprendere le aspettative e le richieste dei dipendenti	La comunicazione insufficiente tra il board e la forza lavoro potrebbe limitare la capacità di risolvere i problemi e soddisfare le necessità dei propri lavoratori. Tutto ciò si potrebbe tramutare in un aumento dell'insoddisfazione e del malcontento dei dipendenti, in una bassa retention degli stessi e ledere l'immagine aziendale.
	Malcontento e insoddisfazione dei dipendenti	I lavoratori insoddisfatti tendono a essere meno motivati e meno impegnati, il che può portare a una diminuzione della loro produttività. Inoltre, il malcontento può generare un aumento delle assenze, creando interruzioni dei flussi di lavoro. I dipendenti insoddisfatti sono più inclini a lasciare l'azienda, il che comporta costi elevati per il reclutamento e la formazione di nuovi lavoratori, oltre alla perdita di competenze ed esperienza. La demotivazione può portare anche ad un calo della qualità del lavoro svolto, con conseguenti errori, difetti nei prodotti o nei servizi offerti e insoddisfazione dei clienti.

TEMA MATERIALE	RISCHIO	DESCRIZIONE
Coinvolgimento del personale, diversità e inclusione	Mancato rispetto dei diritti dei lavoratori	Violare i diritti dei lavoratori può comportare da un lato tutti i rischi derivanti dal malcontento dei dipendenti, dall'altro creare gravi danni d'immagine e reputazionali, oltre che sanzioni e contenziosi legali.
	Episodi di discriminazione	La discriminazione può danneggiare gravemente la reputazione dell'azienda, portando a una percezione negativa da parte del pubblico, dei clienti e dei partner commerciali. Gli episodi di discriminazione possono portare anche a cause legali da parte dei dipendenti discriminati, con conseguenti costi legali elevati e potenziali risarcimenti significativi. Infine, la discriminazione può creare un ambiente di lavoro tossico, riducendo la morale e la produttività dei dipendenti.
Gestione responsabile della catena di fornitura	Violazione dei diritti umani da parte dei fornitori	Se i fornitori non rispettassero i diritti umani dei propri lavoratori, l'azienda potrebbe essere soggetta a sanzioni e multe, anche se le violazioni non sono direttamente commesse dall'azienda stessa. Se l'azienda viene associata a violazioni dei diritti umani dei loro fornitori, può subire danni alla propria reputazione. Le informazioni sulle violazioni possono diffondersi rapidamente, specialmente sui social media, influenzando negativamente l'opinione pubblica e dei clienti. Problemi legati ai diritti umani nei fornitori possono causare interruzioni nella catena di approvvigionamento, con conseguenti ritardi e aumento dei costi. La gestione e il cambio di fornitori possono richiedere tempo e risorse.
	Inquinamento e impatti ambientali nella catena di fornitura	Se i fornitori non rispettassero le normative ambientali, l'azienda potrebbe essere soggetta a sanzioni e multe, anche se le violazioni non sono direttamente commesse dall'azienda stessa. Inoltre, i problemi legali legati ai fornitori possono danneggiare la reputazione dell'azienda, influenzando negativamente la percezione del pubblico e dei clienti. I clienti possono scegliere di rivolgersi a concorrenti con catene di approvvigionamento più sostenibili, riducendo la quota di mercato dell'azienda e la sua competitività. Infine, l'azienda potrebbe dover sostenere costi ulteriori per sostituire tali fornitori.
	Cattivi rapporti con i fornitori	L'azienda potrebbe generare pressioni in merito alle tempistiche di consegna dei propri fornitori, mettendoli in difficoltà ed esercitando a sua volta una pressione sui dipendenti del fornitore. Queste azioni potrebbero inasprire i rapporti dell'azienda con i propri fornitori, compromettere le opportunità di business e rendere più complicate le proprie azioni di approvvigionamento.

TEMA MATERIALE	RISCHIO	DESCRIZIONE
Riduzione delle emissioni di GHG	Mancato accesso a crediti o bandi di finanza agevolata	Gli istituti di credito e i bandi per le agevolazioni fiscali danno sempre più rilevanza agli impatti in termini emissivi delle aziende, richiedendo di sottostare a determinate soglie o contribuire in modo positivo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Non porre attenzione alle emissioni di gas effetto serra, con un conseguente mancato allineamento normativo, potrebbe escludere l'azienda da agevolazioni e finanziamenti.
	Impatto ambientale	Se l'azienda emette alti livelli di GHG, può subire danni alla propria reputazione, soprattutto in un contesto in cui i consumatori e gli investitori sono sempre più sensibili alle questioni ambientali. Inoltre, i gas emessi non farebbero altro che contribuire all'effetto serra e ai problemi ad esso correlati, quali l'intensificarsi dei fenomeni atmosferici.
	Costi di compensazione	Con l'aumento delle normative ambientali e delle politiche sui cambiamenti climatici, l'azienda potrebbe affrontare sanzioni finanziarie, tasse sulle emissioni o obblighi di acquisto di crediti di carbonio. Questi costi possono incidere significativamente sui bilanci aziendali.
	Rischi fisici	I cambiamenti climatici possono causare eventi meteorologici estremi, come alluvioni, siccità o tempeste, che possono danneggiare le infrastrutture aziendali, interrompere le supply chain e aumentare i costi operativi.

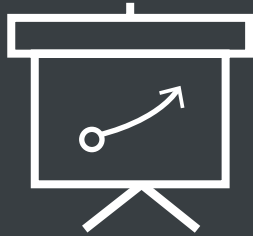
L'azienda intende, nei prossimi anni, integrare l'analisi dei rischi soprariportata con l'analisi delle relative opportunità, al fine di identificare le azioni strategiche più rilevanti da realizzare in futuro.

05

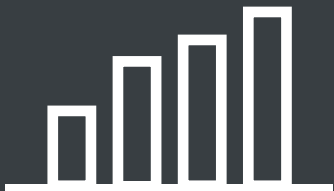
Gestione dei Temi Rilevanti

5.1 Il Metodo

Una volta individuate ed esaminate le tematiche rilevanti, è essenziale tradurre i risultati dell'analisi in strategie, obiettivi ed azioni al fine di garantirne una gestione efficace. In particolare, si adotta il seguente metodo:



Integrazione nella strategia aziendale: ovvero incorporare i temi rilevanti nella pianificazione strategica dell'impresa.



Definizione di obiettivi e target: mediante l'identificazione di obiettivi chiari e misurabili per affrontare le tematiche rilevanti.



Implementazione di azioni: attraverso lo sviluppo e l'attuazione di piani d'azione mirati per gestire ogni tema materiale.



Monitoraggio e reportistica ossia controllare l'avanzamento e rendicontare, in modo periodico, le performance relative alle tematiche rilevanti agli stakeholder.

5.2 Obiettivi raggiunti

Nella tabella seguente sono presentati gli obiettivi raggiunti nel 2025.

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Scarsità dei materiali	<ul style="list-style-type: none">• Gestione delle scorte: incrementare le scorte di sicurezza per materiali critici, garantendo una riserva sufficiente per affrontare eventuali interruzioni nelle forniture.• Efficienza nell’uso dei materiali: migliorare l’efficienza nell’uso dei materiali attraverso l’adozione di tecniche di produzione più efficienti e la riduzione degli sprechi.• Ricerca e utilizzo di materiali alternativi: continuare a individuare sul mercato materiali innovativi differenti e investire in ricerca e sviluppo per materiali alternativi.• Valutazione del rischio dei fornitori: condurre valutazioni regolari sul rischio dei fornitori per identificare e mitigare i potenziali problemi prima che si verifichino.	Acquisti, Ricerca & sviluppo, Stile
Inquinamento e impatti ambientali nella catena di fornitura	<ul style="list-style-type: none">• Due diligence sulla catena di fornitura: condurre una valutazione approfondita dei fornitori per identificare eventuali rischi legati agli impatti ambientali utilizzando questionari, audit e visite in loco per verificare le pratiche lavorative.• Valutazione del Ciclo di Vita (LCA): utilizzare strumenti di valutazione del ciclo di vita per comprendere meglio gli impatti ambientali dei prodotti e dei materiali forniti, identificando opportunità per ridurre l’impatto ambientale complessivo.• Introduzione del Modello 231 nei rapporti di fornitura: integrare nei processi aziendali e nei rapporti con i fornitori principi di responsabilità, conformità normativa e correttezza gestionale attraverso l’adozione del Modello 231.• Integrazione nei processi di approvvigionamento: integrare criteri di valutazione della sostenibilità e performance ambientale nei processi di selezione e approvvigionamento dei fornitori, assicurando che solo i fornitori conformi vengano selezionati.	Acquisti, Ricerca & sviluppo

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Scarsa qualità e durabilità del prodotto	<ul style="list-style-type: none">• Scelta delle materie prime: collaborare con fornitori che garantiscano una materia prima di qualità e che rispetti gli standard richiesti.• Rigidi controlli di qualità: implementare rigorosi processi di controllo qualità durante tutte le fasi della produzione.• Implementazione di Sistemi di Gestione della Qualità: mantenere le certificazioni riconosciute a livello internazionale in ambito qualità, per garantire che i processi produttivi rispettino standard elevati e per monitorare e migliorare continuamente la qualità del prodotto.• Formazione del Personale: proseguire la formazione al personale sulla gestione della qualità, le tecniche di produzione avanzate e le migliori pratiche di manutenzione.	Progettazione, Produzione, Controllo qualità, Ricerca & sviluppo
Volatilità dei prezzi	<ul style="list-style-type: none">• Relazioni con i fornitori: costruire relazioni forti e collaborative con i fornitori, negoziando condizioni favorevoli e migliorando la comunicazione sulle previsioni di prezzo.	Acquisti e commerciale
Violazione dei diritti umani da parte dei fornitori	<ul style="list-style-type: none">• Due diligence sulla catena di fornitura: condurre una valutazione approfondita dei fornitori per identificare eventuali rischi legati ai diritti umani, utilizzando questionari, audit e visite in loco per verificare le pratiche lavorative.• Monitoraggio della catena di fornitura su diritti umani e diritti dei lavoratori: proseguire con audit regolari dei fornitori per monitorare il rispetto dei diritti umani, utilizzando sia auditor interni che terze parti indipendenti per garantire obiettività e trasparenza.• Distribuzione di codici di condotta o clausole contrattuali: redigere e distribuire un codice di condotta o delle clausole contrattuali che stabiliscano chiaramente le aspettative riguardanti il rispetto dei diritti umani, richiedendo a tutti i fornitori di aderire a questi standard come condizione per fare affari.• Integrazione nei processi di approvvigionamento: integrare criteri di rispetto dei diritti umani nei processi di selezione e approvvigionamento dei fornitori, assicurando che solo i fornitori conformi vengano selezionati.	Acquisti e Qualità

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Scarsità della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none">• Raccolta delle acque piovane: mantenere infrastrutture per la raccolta e lo stoccaggio delle acque piovane, riducendo la dipendenza dalle fonti d’acqua tradizionali.	Progettazione, Ricerca & sviluppo
Esposizione a incidenti sul lavoro e malattie professionali	<ul style="list-style-type: none">• Adempimento alle norme contenute nel D.lgs 81/2008.• Valutazione dei rischi: condurre valutazioni periodiche rispetto ai rischi per identificare e analizzare i potenziali pericoli sul luogo di lavoro; aggiornare continuamente le valutazioni in base ai cambiamenti nelle condizioni di lavoro o alle nuove normative.• Implementazione misure di sicurezza: garantire dispositivi di sicurezza, come barriere protettive, sistemi di aspirazione e rilevatori di fumo, oltre all’utilizzo di macchinari targati CE.• Formazione e sensibilizzazione: proseguire nell’organizzare corsi di formazione regolari per tutti i dipendenti, riguardanti le pratiche di sicurezza, l’uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e le procedure di emergenza.• Monitoraggio della salute dei dipendenti: implementare programmi di monitoraggio sanitario per identificare precocemente problemi di salute legati all’ambiente di lavoro; offrire supporto medico e psicologico ai dipendenti, in particolare a quelli esposti a rischi elevati.• Stabilire procedure di lavoro sicure e protocolli di emergenza.	QHSE - RSPP
Incapacità di comprendere le aspettative e le richieste dei dipendenti	<p>Creazione di canali di comunicazione chiari: mantenere attivi canali di comunicazione ben definiti, come sistemi di gestione delle richieste o piattaforme di feedback, che facilitino la trasmissione e la comprensione delle richieste.</p>	Direzione, HR

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Materiali non sostenibili	<ul style="list-style-type: none">• Sostituzione con materiali sostenibili: sostituire tutte le buste di spedizione con buste di carta al 100%, prive di colla.• Certificazioni ambientali: mantenere certificazioni ambientali per i materiali utilizzati, come le certificazioni UNI EN ISO 14001:2015 per i sistemi di gestione ambientale o certificazioni specifiche per i materiali sostenibili.	Progettazione, Ricerca & sviluppo
Episodi di discriminazione	<ul style="list-style-type: none">• Adozione di politiche antidiscriminazione: garantire nel codice etico una politica chiara e dettagliata contro la discriminazione, che copra tutte le forme di discriminazione, inclusa quella basata su razza, genere, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità e altre caratteristiche protette.• Integrazione di meccanismi di reclamo e segnalazione: mantenere attivi canali sicuri e confidenziali per segnalare episodi di discriminazione; garantire che i dipendenti possano fare segnalazioni senza timore di ritorsioni.	Direzione, HR

5.3 Il piano d’azione

Di seguito sono illustrate alcune iniziative che l’azienda ha attuato o intende realizzare in futuro, legate alla gestione di alcune tematiche presenti all’interno dell’analisi di rilevanza.

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	ORIZZONTE TEMPORALE	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Scarsità dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione della catena di approvvigionamento: mantenere relazioni con più fornitori per ridurre la dipendenza da un singolo fornitore o da una singola regione geografica. 	Medio periodo (2027)	Acquisti, Ricerca & sviluppo, Stile
	<ul style="list-style-type: none"> • Efficienza nell’uso dei materiali: migliorare l’efficienza nell’uso dei materiali attraverso l’adozione di tecniche di produzione più efficienti e la riduzione degli sprechi. 	Continuativo	
	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e utilizzo di materiali alternativi: continuare a individuare sul mercato materiali innovativi differenti e investire in ricerca e sviluppo per materiali alternativi. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del rischio dei fornitori: condurre valutazioni regolari sul rischio dei fornitori per identificare e mitigare i potenziali problemi prima che si verifichino. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Riciclaggio e riutilizzo: implementare nuovi programmi di riciclaggio e riutilizzo dei materiali all’interno dell’azienda. 	Medio periodo (2027)	
Inquinamento e impatti ambientali nella catena di fornitura	<ul style="list-style-type: none"> • Contratti con clausole ambientali: inserire nei rapporti di fornitura delle clausole contrattuali che obblighino i fornitori a rispettare standard ambientali elevati, compresa la conformità a normative e standard di qualità. 	Medio periodo (2027)	Acquisti, Ricerca & sviluppo

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	ORIZZONTE TEMPORALE	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Scarsa qualità e durabilità del prodotto	• Scelta delle materie prime: collaborare con fornitori che garantiscano una materia prima di qualità e che rispettino gli standard richiesti.	Continuativo	Progettazione, Produzione, Controllo qualità, Ricerca & sviluppo
	• Rigidi controlli di qualità: implementare rigorosi processi di controllo qualità durante tutte le fasi della produzione.		
	• Implementazione di Sistemi di Gestione della Qualità: mantenere le certificazioni riconosciute a livello internazionale in ambito qualità, per garantire che i processi produttivi rispettino standard elevati e per monitorare e migliorare continuamente la qualità del prodotto.		
	• Formazione del Personale: proseguire la formazione al personale sulla gestione della qualità, le tecniche di produzione avanzate e le migliori pratiche di manutenzione.	Medio periodo (2027/2028)	
Volatilità dei prezzi	• Contratti a lungo termine: negoziare contratti a lungo termine con i fornitori per stabilizzare i prezzi delle materie prime e ridurre l’esposizione alla volatilità del mercato.	Medio periodo (2027/2028)	Acquisti e commerciale
	• Diversificazione dei fornitori: diversificare la base dei fornitori per evitare la dipendenza da singoli fornitori e ridurre il rischio associato alla variazione dei prezzi di un’unica fonte.	Breve periodo (2026)	
	• Riduzione del consumo: investire in tecnologie e processi che aumentano l’efficienza e riducono il consumo di materie prime, diminuendo l’esposizione alla volatilità dei prezzi.	Medio periodo (2027/2028)	

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	ORIZZONTE TEMPORALE	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Violazione dei diritti umani da parte dei fornitori	• Monitoraggio della catena di fornitura su diritti umani e diritti dei lavoratori: proseguire con audit regolari dei fornitori per monitorare il rispetto dei diritti umani, utilizzando sia auditor interni che terze parti indipendenti per garantire obiettività e trasparenza.	Medio periodo (2027-2028)	Acquisti e Qualità
Scarsità della risorsa idrica	• Raccolta delle acque piovane: mantenere infrastrutture per la raccolta e lo stoccaggio delle acque piovane, riducendo la dipendenza dalle fonti d’acqua tradizionali.	Continuativo	
	• Sensibilizzazione e formazione: promuovere la consapevolezza sull’uso sostenibile dell’acqua tra i dipendenti e le comunità locali attraverso programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione.	Medio periodo (2027-2028)	
Esposizione a incidenti sul lavoro e malattie professionali	• Adempimento alle norme contenute nel D.lgs 81/2008.	Continuativo	QHSE - RSPP
	• Valutazione dei rischi: condurre valutazioni periodiche rispetto ai rischi per identificare e analizzare i potenziali pericoli sul luogo di lavoro; aggiornare continuamente le valutazioni in base ai cambiamenti nelle condizioni di lavoro o alle nuove normative.		
	• Implementazione misure di sicurezza: garantire dispositivi di sicurezza, come barriere protettive, sistemi di aspirazione e rilevatori di fumo, oltre all'utilizzo di macchinari targati CE.		
	• Formazione e sensibilizzazione: proseguire nell'organizzare corsi di formazione regolari per tutti i dipendenti, riguardanti le pratiche di sicurezza, l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e le procedure di emergenza.		
	• Monitoraggio della salute dei dipendenti: implementare programmi di monitoraggio sanitario per identificare precocemente problemi di salute legati all’ambiente di lavoro; offrire supporto medico e psicologico ai dipendenti, in particolare a quelli esposti a rischi elevati.		
	• Aggiornamento procedure di lavoro sicure e protocolli di emergenza.		

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	ORIZZONTE TEMPORALE	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Incapacità di comprendere le aspettative e le richieste dei dipendenti	• Creazione di canali di comunicazione chiari: mantenere attivi canali di comunicazione ben definiti, come sistemi di gestione delle richieste o piattaforme di feedback, che facilitino la trasmissione e la comprensione delle richieste.	Continuativo	Direzione, HR
	• Promozione della trasparenza: assicurarsi che le decisioni aziendali e le motivazioni dietro di esse siano chiaramente comunicate ai dipendenti, riducendo malintesi e aumentando la comprensione delle loro richieste; fornire feedback regolare e tempestivo ai dipendenti sulle loro richieste e sulle azioni intraprese in risposta a queste.	Medio-lungo periodo (2028)	
	• Sondaggi e questionari: utilizzare sondaggi periodici e questionari per raccogliere informazioni sui bisogni e le aspettative dei dipendenti, e per valutare la loro comprensione delle risposte ricevute; analizzare i risultati dei feedback per identificare aree di miglioramento nella gestione delle richieste e per adattare le strategie comunicative di conseguenza.		
	• Coinvolgimento dei dipendenti: coinvolgere i dipendenti nel processo di gestione delle richieste, incoraggiandoli a partecipare a discussioni e a proporre miglioramenti ai processi esistenti.		
Materiali non sostenibili	• Sostituzione con materiali sostenibili: identificare e adottare nuove alternative sostenibili ai materiali non sostenibili attualmente utilizzati, come materiali riciclati, biodegradabili o a basso impatto ambientale; collaborazione con fornitori che offrono materiali certificati secondo standard ambientali riconosciuti.		
	• Progettazione ecocompatibile: integrare principi di design sostenibile nei processi produttivi, che includano l'uso di materiali sostenibili, la riduzione dei rifiuti e l'ottimizzazione dell'efficienza delle risorse; adottare un approccio di eco-design per migliorare la sostenibilità del prodotto durante il ciclo di vita, dalla progettazione alla produzione, fino al fine vita.		
	• Certificazioni ambientali: mantenere certificazioni ambientali per i materiali utilizzati, come le certificazioni UNI EN ISO 14001:2015 per i sistemi di gestione ambientale o certificazioni specifiche per i materiali sostenibili.	Continuativo	

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	ORIZZONTE TEMPORALE	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Malcontento e insoddisfazione dei dipendenti	• Implementazione di programmi di ascolto attivo: condurre sondaggi periodici per raccogliere feedback sui livelli di soddisfazione e sulle preoccupazioni dei dipendenti.	Medio-lungo periodo (2028)	Direzione, HR
	• Sviluppo di opportunità di crescita professionale: offrire corsi di formazione e programmi di sviluppo delle competenze per promuovere la crescita professionale e personale dei dipendenti; creare piani di carriera chiari che offrano percorsi di avanzamento e opportunità di sviluppo all'interno dell'azienda.		
	• Miglioramento delle condizioni di lavoro: garantire un ambiente di lavoro sicuro, confortevole e stimolante, con attrezzature adeguate e spazi ben organizzati; promuovere politiche che favoriscano un buon equilibrio tra vita professionale e personale, come il telelavoro e orari flessibili.		
	• Programmi di incentivi: implementare programmi di riconoscimento e ricompensa per premiare le prestazioni eccezionali e il contributo dei dipendenti.		
	• Politiche di benessere e supporto: offrire programmi di welfare aziendale.		

RISCHIO	AZIONI MITIGATIVE/MODALITÀ DI GESTIONE/CONTINGENZA	ORIZZONTE TEMPORALE	PERIMETRO DI RESPONSABILITÀ
Episodi di discriminazione	• Comunicazione e promozione della diversità: promuovere attivamente la diversità e l'inclusione attraverso comunicazioni interne e campagne di sensibilizzazione.	Lungo periodo (2027)	Direzione, HR
	• Ottenimento certificazione parità di genere: avviare il percorso per il conseguimento della certificazione per la parità di genere, attraverso l'adozione di politiche, procedure e strumenti volti a promuovere pari opportunità, inclusione, equità nei percorsi di crescita professionale e prevenzione di ogni forma di discriminazione.		
	• Integrazione di meccanismi di reclamo e segnalazione: mantenere attivi canali sicuri e confidenziali per segnalare episodi di discriminazione; garantire che i dipendenti possano fare segnalazioni senza timore di ritorsioni.	Continuativo	
Mancato accesso a crediti o bandi di finanza agevolata e Costi di compensazione	• Monitoraggio e reporting: integrare sistemi di monitoraggio per misurare e registrare le emissioni di GHG; effettuare audit energetici con regolarità per identificare le aree di miglioramento. Pubblicare report periodici sulle emissioni e le iniziative di riduzione, seguendo gli standard internazionali come l'ESRS E1 o il CDP (Carbon Disclosure Project).	Lungo periodo (2030)	Direzione e Qualità
	• Definire strategie e obiettivi di riduzione: definire obiettivi chiari e misurabili per la riduzione delle emissioni di GHG, sviluppare e implementare un piano d'azione strategico per raggiungere tali obiettivi.		Direzione, amministrazione, progettazione, produzione
	• Elettificazione: al fine di ridurre al minimo il consumo di gas naturale e altri combustibili, convertire macchinari e impianti a combustione con tecnologie che sfruttano motori elettrici, resistenze e pompe di calore.		
	• Efficientamento energetico degli edifici e degli impianti.		
	• Utilizzo di energia da fonti rinnovabili.	Continuativo	Direzione
	• Proseguire la produzione di energia da fonti rinnovabili.		

06

Verso un Futuro Sostenibile: le Performance Ambientali

La tutela dell'ambiente rappresenta il prerequisito fondamentale per un modello di sviluppo autentico e duraturo. Di fronte alle sfide globali del cambiamento climatico e della tutela della biodiversità, l'azienda considera prioritario l'uso efficiente delle risorse, la progressiva decarbonizzazione dei processi e la salvaguardia degli ecosistemi.

Per governare questi obiettivi in modo scientifico, abbiamo strutturato e certificato un **Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001**, pienamente integrato con i sistemi di gestione della **Qualità (ISO 9001)** e della **Salute e Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001)**.

Questo approccio integrato, mantenuto e verificato annualmente, garantisce:

Monitoraggio continuo: Il controllo rigoroso e costante di tutti gli impatti ambientali diretti e indiretti.

Pronto intervento: L'attivazione immediata di azioni correttive in caso di potenziali non conformità.

Miglioramento continuo: La definizione di target periodici sfidanti per elevare progressivamente le performance eco-efficienti dell'organizzazione.



6.1 Ridurre le emissioni e ottimizzare l'uso dell'energia

Consapevole dell’impatto dei combustibili fossili sul riscaldamento globale e della necessità di una rapida decarbonizzazione, stiamo affrontando la sfida della transizione energetica con determinazione. Ottimizzare l’efficienza, ridurre le emissioni di gas serra (GHG) e incrementare l’uso di energia pulita sono i pilastri della nostra strategia ambientale. Attraverso investimenti continui in tecnologie d’avanguardia, l’azienda si impegna a limitare progressivamente l’utilizzo di fonti non rinnovabili e a contrarre la propria impronta di carbonio (carbon footprint), traducendo la responsabilità climatica in azioni industriali concrete e misurabili.

6.1.1 Energia sotto controllo: migliorare per innovare

Il monitoraggio sistematico e la rendicontazione dei consumi rappresentano la base analitica su cui si progetta la propria efficienza energetica. Ogni anno, l’azienda mappa capillarmente i vettori energetici utilizzati, distinguendo tra energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili, quota importata dalla

rete, autoproduzione interna e quota immessa in rete. Questo bilancio energetico consente di identificare i flussi di consumo e di pianificare interventi di efficientamento mirati. I dati quantitativi relativi all’esercizio sono rendicontati nella tabella sottostante, a testimonianza della trasparenza e del rigore scientifico applicati al miglioramento delle nostre performance ambientali.

I dati relativi ai consumi di gas naturale risultano completi all’87%, mentre quelli relativi ai consumi di energia elettrica presentano un livello di completezza pari al 99%. Al fine di assicurare la continuità e la confrontabilità delle informazioni rendicontate, i dati mancanti sono stati stimati secondo i seguenti criteri:

- in caso di mancanza del dato per un singolo mese, è stata utilizzata la media dei consumi registrati nel mese precedente e in quello successivo;
- in caso di indisponibilità dei dati per più mesi consecutivi, i consumi sono stati stimati in proporzione ai valori rilevati nello stesso periodo dell’anno precedente.

Il consumo energetico totale relativo al triennio 2023-2024-2025 è illustrato nella tabella di seguito.

		Unità di misura	2025	2024	2023
Combustibili da fonti non rinnovabili	Gas naturale	Sm3	14.469,94	12.037,63	10.901,49
	Gasolio	Litri	13.108,48	8.054,00	23.474,00
Energia importata	Energia Elettrica	kWh	442.882,90	361.439,00	332.831,00
Produzioni interne da fonti rinnovabili	Energia Elettrica prodotta	kWh	89.600,00	85.400,00	109.746,00

Vettori energetici		Unità di misura	2025	2024	2023
Combustibili da fonti non rinnovabili*	Gas naturale	MWh	143,34	119,24	107,99
	Gasolio	MWh	130,28	80,05	233,30
Energia importata	Energia Elettrica	MWh	442,88	361,44	332,83
Produzioni interne da fonti rinnovabili	Energia Elettrica prodotta	MWh	89,60	85,40	109,75
Consumo totale di energia		MWh	806,10	646,13	783,87

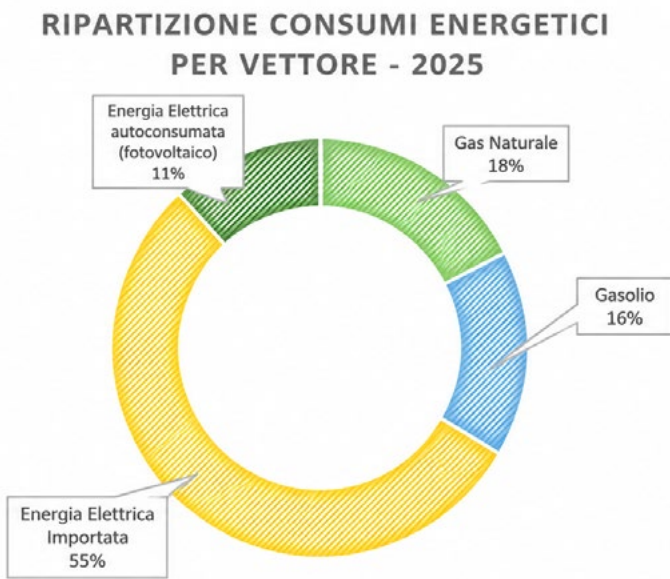
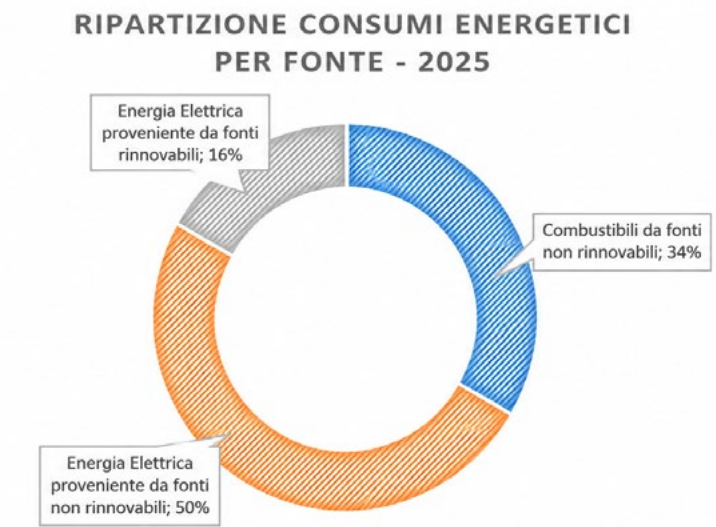
*Fattori di conversione: Tabella parametri standard nazionali 2025 (MASE, ultimo aggiornamento 20/01/2026). Densità dei carburanti: dati medi da letteratura.

Vettori energetici		Unità di misura	2025	2024	2023
Combustibili da fonti non rinnovabili		MWh	273,62	199,29	341,29
Combustibili da fonti rinnovabili		MWh	-	-	-
Energia Elettrica proveniente da fonti non rinnovabili*		MWh	399,57	327,10	308,53
Energia Elettrica proveniente da fonti rinnovabili*		MWh	132,91	119,74	134,04
Consumo totale di energia		MWh	806,10	646,13	783,87

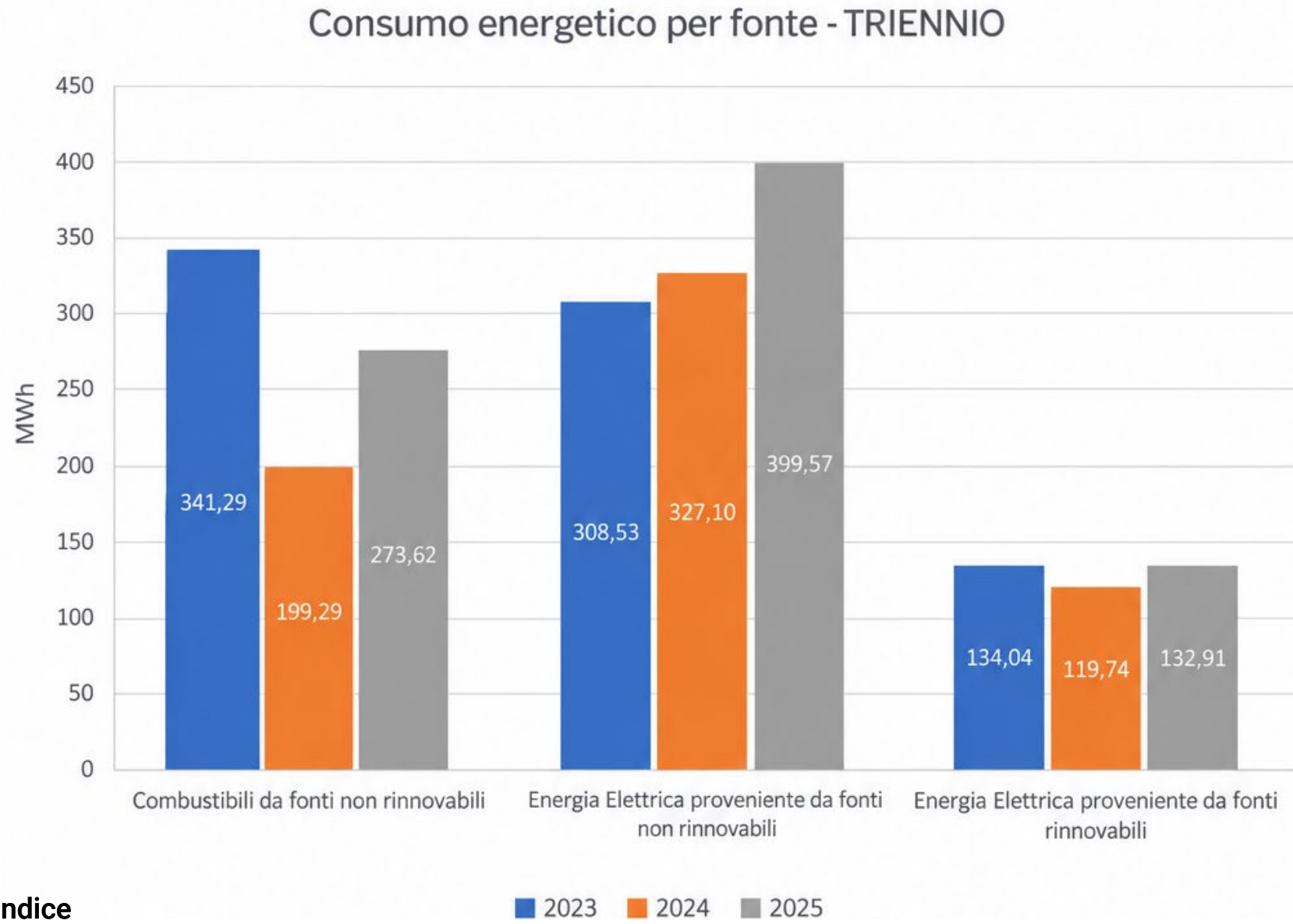
*Il calcolo dell'energia da fonti rinnovabili/non rinnovabili è basato sul National Residual Mix Italy 2025 (AIB, 2026, v.1.0). Le fonti non rinnovabili comprendono le fonti fossili e la fonte nucleare.

Nel 2025 il consumo energetico complessivo è stato pari a 806,10 MWh, in aumento del 24,8% rispetto all’anno precedente. L’incremento è riconducibile principalmente al maggiore ricorso all’energia elettrica acquistata dalla rete e all’aumento dei consumi di gasolio e gas naturale.

Il vettore energetico principale è l’energia elettrica, che rappresenta il 66% del totale dei consumi. Di questo, il 55% è rappresentato dall’energia elettrica acquistata mentre l’11% è costituito dall’energia autoprodotta e autoconsumata. Seguono il gas naturale, che rappresenta circa il 18% dei consumi e il gasolio, con un’incidenza pari a circa il 16%.



In relazione all’energia prodotta da fotovoltaico, tra il 2023 e il 2024 è stata registrata una forte diminuzione. Di conseguenza, ciò ha influenzato i consumi di energia elettrica importata durante il 2024. Tale riduzione nell’autoproduzione di energia è stata dovuta a problemi tecnici all’impianto fotovoltaico, durante i mesi più caldi e più produttivi dell’anno, che ne hanno compromesso il corretto funzionamento. Oggi l’impianto è stato ripristinato. Dal 2024 al 2025 l’autoproduzione è aumentata lievemente del 4,9% rispetto all’anno precedente.



6.2 Ridurre le emissioni di GHG

La diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) è una priorità centrale nella strategia ambientale. Al fine di monitorare in modo accurato e trasparente la propria impronta di carbonio l'impresa ha elaborato un inventario delle emissioni GHG secondo i principi della **norma UNI EN ISO 14064-1:2019 e del GHG Protocol**.

Utilizzando il metodo del **“Controllo Operativo”**, sono stati individuati in modo chiaro i confini organizzativi dell'analisi, garantendo coerenza e affidabilità delle misurazioni delle emissioni.

L'inventario classifica le emissioni in due principali categorie:

SCOPE 1

Emissioni dirette generate da fonti di proprietà o sotto il controllo diretto dell'impresa, come per esempio i combustibili impiegati nei processi di produzione e nei veicoli aziendali.

SCOPE 2

Emissioni indirette connesse alla produzione di energia elettrica, termica o di raffreddamento acquistata e consumata dall'organizzazione.



I valori di emissioni GHG emersi dall’analisi della Carbon Footprint aziendale sono di seguito illustrati. I valori dall’inventario GHG 2023 e 2024 sono stati allineati ai più recenti aggiornamenti delle banche dati dei fattori di emissione di riferimento (giugno 2026).

		2025 [tCO2eq]	2024 [tCO2eq]	2023 [tCO2eq]
Scope 1	Emissioni Dirette da Combustione Stazionaria	29,32	24,31	21,85
	Emissioni Dirette da Combustione Mobile	33,70	20,24	58,97
	TOTALE	63,02	44,54	80,82

Metodologia “Location Based”		2025	2024	2023
Scope 2	Emissioni Indirette da Elettricità importata [tCO2eq]	83,71	65,82	73,96
	TOTALE ¹ [tCO2eq]	146,73	110,36	154,78
	GHG Intensity ² [tCO2eq/Mln€]	9,83	8,09	11,15

¹Calcolato come somma Scope 1 + Scope 2 location based. ²Così calcolato: (somma Scope 1 + Scope 2 location based)/valore di fatturato.

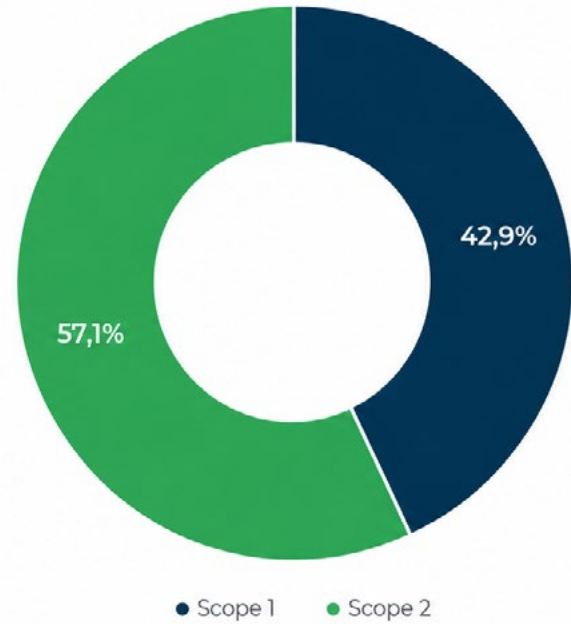
Metodologia “Market Based”		2025	2024	2023
Scope 2	Emissioni Indirette da Elettricità importata [tCO2eq]	186,10	159,47	166,61
	TOTALE ¹ [tCO2eq]	249,12	204,01	247,43
	GHG Intensity ² [tCO2eq/Mln€]	16,69	14,95	17,82

¹Calcolato come somma Scope 1 + Scope 2 market based. ²Così calcolato: (somma Scope 1 + Scope 2 market based)/valore di fatturato.

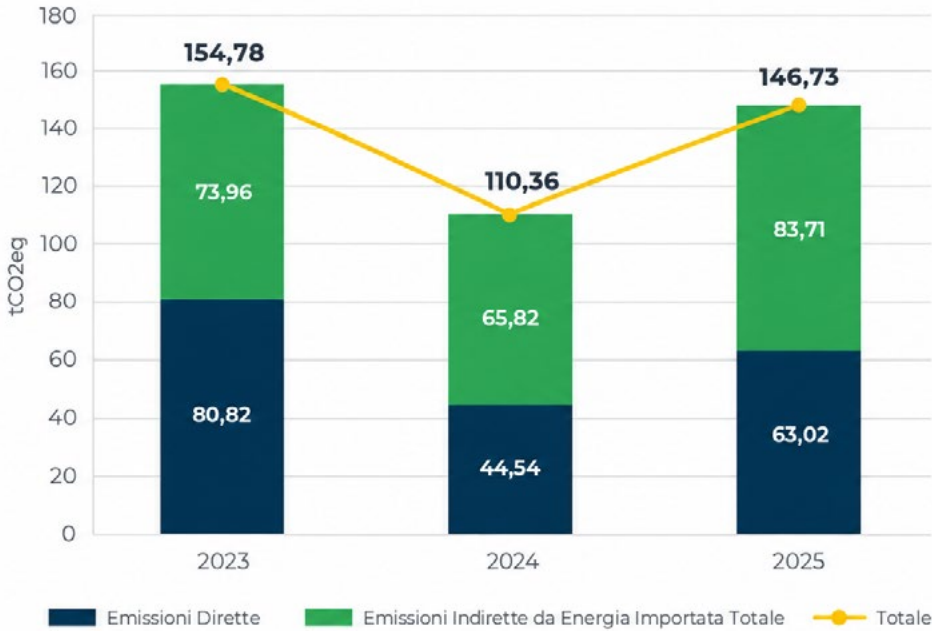
Nel 2025 le emissioni complessive di Scope 1 e Scope 2 generate dalle attività aziendale sono risultate pari a 146,73 tCO₂eq secondo la metodologia Location Based e 249,12 tCO₂eq secondo la metodologia Market Based. In entrambi i casi si conferma la prevalenza delle emissioni riconducibili allo Scope 2, e in particolare alla voce “Emissioni Indirette da Elettricità Importata”.

Nel 2025 il tasso di intensità emissiva di tipo economico di Vivolo, (GHG intensity) secondo la metodologia location based è stato pari a 10,03 mentre secondo la

Emissioni per Categoria GHG Protocol approccio "Location Based"

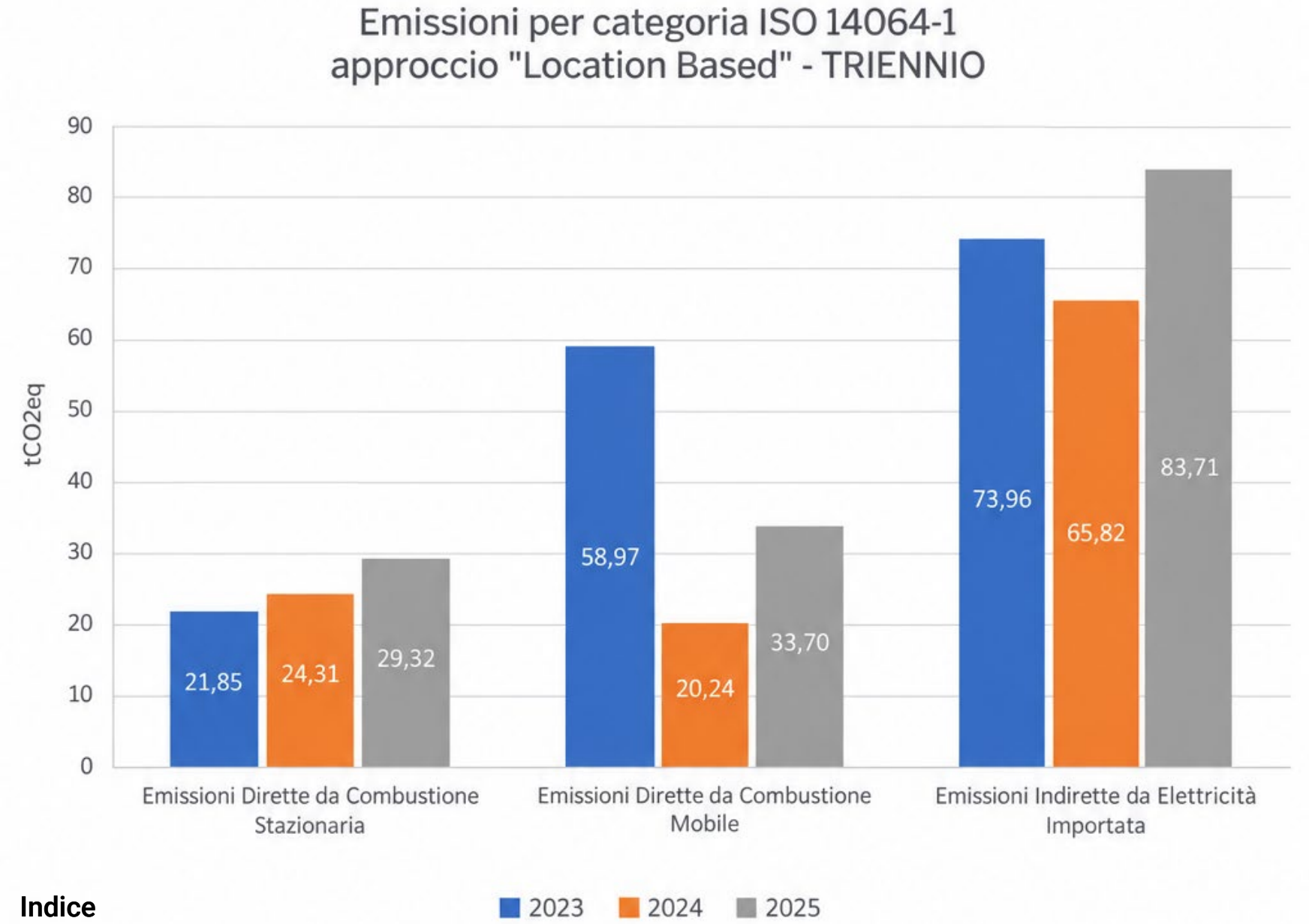


Emissioni per categoria GHG Protocol approccio "Location Based" - TRIENNIO



metodologia market based è pari a 17,02 tCO₂eq/Mln€. Entrambi gli indicatori hanno registrato un aumento rispetto al 2024.

Di seguito si riportano alcuni grafici comparativi delle emissioni relative al triennio 2023-2024-2025 secondo l’approccio Location Based. Si può notare che dal 2023 al 2024 si è registrato una riduzione dell’emissioni complessive del 28,69% rispetto al 2023, mentre nel 2025 si è verificato un aumento di circa 32,96% rispetto al 2024.



6.2.1 Proteggere l'ambiente

In linea con gli obiettivi globali di decarbonizzazione fissati dall’**Accordo di Parigi** e dai relativi quadri normativi nazionali ed europei, è stato strutturato un piano organico per la progressiva riduzione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG). Questa Climate Strategy è declinata su tre orizzonti temporali distinti e interconnessi:

- **Breve termine: efficientamento e processi**
Focus sull’ottimizzazione dei flussi produttivi interni e sull’adozione di tecnologie ad alta efficienza per contrarre rapidamente i consumi ed eliminare gli sprechi energetici immediati.
- **Medio termine: innovazione e fonti rinnovabili**
Integrazione di soluzioni tecnologiche d’avanguardia nei processi industriali e contestuale ampliamento della quota di energia prodotta da

fonti rinnovabili, garantendo una traiettoria di riduzione costante, strutturata e sostenibile delle emissioni Scope 1 e Scope 2.

- **Lungo termine: neutralità carbonica**
Evoluzione radicale dei modelli produttivi in ottica di ecodesign e piena circolarità, allineando l’organizzazione alle migliori best practice globali e puntando progressivamente al traguardo della neutralità carbonica (Net Zero).

Questo percorso riflette la visione industriale dell’azienda, in cui l’innovazione tecnologica è posta al servizio della responsabilità climatica. Attraverso la pianificazione di azioni concrete, l’azienda risponde in modo trasparente alle aspettative dei propri clienti e della comunità, consolidando il proprio posizionamento come partner affidabile e sostenibile nella filiera del lusso.

6.2.2 Mitigazione delle emissioni: azioni e risultati attesi

A seguito dell'analisi delle emissioni di GHG e dell'inventario aziendale, si sono individuate una serie di attività di mitigazione al fine di diminuire le proprie emissioni. Questi interventi permetteranno una riduzione delle emissioni totali di Scope 1 e Scope 2, favorendo una gestione più sostenibile delle risorse e delle attività aziendali.

Le attività di mitigazione identificate includono:

- monitoraggio e analisi dei consumi energetici nella sede aziendale, per individuare inefficienze e ottimizzare i consumi;
- sostituzione della caldaia con una pompa di calore presso la sede aziendale, con una riduzione delle emissioni dirette dovute alla combustione di gas naturale a fronte di un meno rilevante aumento dei consumi di energia elettrica;

- progressiva sostituzione del parco auto aziendale con veicoli a minori emissioni GHG, con conseguente riduzione delle emissioni dirette da combustione mobile.

Questi interventi dimostrano l'impegno concreto nel raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. L'implementazione delle attività di mitigazione non solo diminuirà l'impatto ambientale dell'impresa, ma contribuirà anche a favorire un modello di gestione più responsabile ed efficiente delle risorse energetiche. Il monitoraggio costante e la realizzazione di nuovi interventi consentiranno di rafforzare ulteriormente i risultati raggiunti.

6.3 Gestione responsabile dell'acqua: una risorsa da proteggere

La gestione sostenibile dell'acqua è fondamentale per assicurare che questa importante risorsa, indispensabile per la vita e lo sviluppo, continui a essere disponibile per le generazioni presenti e future. La crisi idrica mondiale, aggravata dagli effetti del cambiamento climatico e dalla crescente domanda, rende l'acqua sempre più scarsa e preziosa. In questo scenario, pur non utilizzando l'acqua nei suoi processi produttivi, l'azienda si impegna ad implementare pratiche volte a promuovere la circolarità dell'uso dell'acqua e a ottimizzare i consumi idrici, a maggior ragione considerando che l'impresa opera in un'area ad alto stress idrico.

L'approccio aziendale si fonda su un insieme di iniziative volte a:

- Limitare gli sprechi mediante una gestione oculata e attenta dei consumi idrici;
- Controllare in modo costante l'uso delle risorse idriche;
- Integrare tecnologie innovative al fine di incrementare l'efficienza idrica.

6.3.1 Ottimizzare il consumo idrico: una responsabilità

L'azienda si impegna a monitorare e rendicontare con trasparenza i propri prelievi e consumi idrici, facendo particolare attenzione al territorio in cui opera, caratterizzato da un elevato livello di stress idrico. Tale approccio permette all'impresa di individuare l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente, le aree di miglioramento ed effettuare interventi al fine di ottimizzare l'uso dell'acqua, assicurando una gestione responsabile e sostenibile.

In linea con gli standard internazionali di riferimento, si ritiene prioritario contenere l'impatto ambientale legato ai propri prelievi idrici, contribuendo alla tutela di una risorsa sempre più preziosa per le generazioni attuali e future. Questo impegno costituisce un elemento centrale della strategia di sostenibilità dell'impresa, rispondendo alla sfida della crescente crisi idrica mondiale.

I risultati dello studio relativo allo stress idrico sono presentati nella tabella di seguito, a conferma dell'attenzione verso un utilizzo sostenibile e responsabile dell'acqua.

Sede	Stress idrico
Via Ronco Maruni, 26, 40068 San Lazzaro di Savena BO	Alto

Il prelievo idrico indica la quantità di acqua che Vivolo ha prelevato all'interno dei propri confini organizzativi nel corso del periodo di rendicontazione.

	u.m.	2023	2024	2025
Prelievi idrici	m3	925	1060	993

6.4 Gestione dei rifiuti: ridurre gli sprechi, valorizzare le risorse

La gestione responsabile delle risorse e i principi dell'economia circolare sono strettamente collegati, poiché condividono lo stesso obiettivo di limitare l'impatto ambientale delle attività umane e di promuovere uno sviluppo economico più efficiente e resiliente.

L'uso sostenibile delle risorse si fonda su un approccio responsabile e attento con lo scopo di garantire un equilibrio tra utilizzo e rigenerazione, così da preservare la disponibilità delle risorse naturali nel tempo. Parallelamente, l'economia circolare mira a prolungare la vita utile di materiali e prodotti mediante il riutilizzo, il riciclo e il contenimento degli sprechi, diminuendo così la quantità di rifiuti prodotti.

Tale modello integrato riguarda tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto, dalla selezione delle materie prime alla gestione dei rifiuti, fino al loro trattamento finale. L'adozione di questo approccio permette non solo di migliorare la sostenibilità complessiva, ma anche di favorire una maggiore efficienza nell'impiego delle risorse, trasformando i rifiuti in nuove opportunità di valore.

6.4.1 Il ciclo dei rifiuti

La gestione responsabile dei rifiuti costituisce una delle priorità più importanti per Vivolo ed è coerente con la sua visione di adottare un modello di business sempre più sostenibile. Consapevole dell'impatto ambientale generato dalle proprie attività, l'azienda si impegna a limitare al minimo la produzione di rifiuti mediante soluzioni innovative e strategie specifiche.

Nella tabella seguente sono illustrate le quantità di rifiuti generati nel triennio di riferimento.

	2025 [t]	2024 [t]	2023 [t]
Rifiuti non pericolosi destinati a riciclo o riutilizzo	21	20	23
Rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento	114	121	131
Rifiuti pericolosi destinati a smaltimento	1	1,5	2

L'impresa conferma la sua continua attenzione verso la sostenibilità mediante una gestione efficiente dei rifiuti. Negli ultimi anni, l'implementazione di politiche orientate all'ottimizzazione dei processi e alla valorizzazione del riciclo ha consentito di ridurre i quantitativi totali di rifiuti prodotti. Questi risultati testimoniano l'efficacia delle azioni realizzate ed evidenziano la determinazione dell'organizzazione nel diminuire l'impatto ambientale, in linea con i suoi principi di responsabilità ambientale e tutela delle generazioni future.

6.4.2 Un modello circolare

È stato adottato un approccio sistemico all'economia circolare con l'obiettivo di minimizzare l'impronta ecologica del proprio ciclo produttivo e favorire la rigenerazione delle risorse. La strategia aziendale si articola su tre direttrici operative consolidate, potenziate da obiettivi di innovazione a breve termine.

Le linee di azione consolidate

- Ottimizzazione dei processi e riduzione degli scarti:** Attraverso la costante revisione dei flussi industriali e il monitoraggio dei parametri operativi, viene ottimizzato l'impiego delle materie prime per ridurre al minimo le eccedenze. L'introduzione di tecnologie innovative e di sistemi integrati di Intelligenza Artificiale consente un significativo contenimento dei rifiuti industriali alla fonte.
- Packaging sostenibile e certificato:** L'azienda progetta i propri imballaggi riducendone peso e volume per favorire soluzioni leggere e facilmente riciclabili. Per i supporti in carta e cartone vengono scelti materiali provenienti da foreste gestite in modo responsabile, valorizzando la filiera certificata **FSC® (FSC® C168709)** e prediligendo packaging privo di colle e/o plastiche.
- Raccolta differenziata e tracciabilità:** All'interno dello stabilimento, la separazione dei flussi di scarto è capillarmente diffusa e supportata dalla sensibilizzazione del personale. Ci si affida unicamente a gestori ambientali qualificati. Ogni frazione di rifiuto è monitorata tramite registri e formulari (FIR), garantendo la totale rintracciabilità e trasparenza del percorso di recupero o smaltimento.

La roadmap dell'innovazione: Per accelerare la transizione verso un modello industriale pienamente rigenerativo, sono stati avviati due importanti filoni di sviluppo strategico:

- Upcycling della pelle:** Lo studio avviato per l'ottimizzazione degli sfridi di pelle mira a dare nuova vita a questo materiale pregiato, reinserendolo all'interno della catena del valore in un'ottica di perfetta circolarità.
- Target imballaggi plastic-free:** È attiva un'intensa attività di scouting per selezionare fornitori di materiali alternativi d'avanguardia. L'obiettivo di breve termine è l'eliminazione totale della plastica da tutti gli imballi aziendali, contraendo drasticamente i quantitativi di polimeri vergini immessi sul mercato.

6.4.3 Gli approvvigionamenti

In relazione ai flussi di materie prime, la pelle costituisce il principale materiale in ingresso per Vivolo oltre che essere la materia prima più importante del ciclo di produzione. Nel 2025, l'impresa ha acquistato in totale 3,3 tonnellate di pelle.

07

Dimensione Sociale e il Rispetto dei Diritti

La costruzione di una società inclusiva e resiliente poggia sulla centralità della sostenibilità sociale. Questo principio si traduce nella creazione di un ambiente di lavoro sicuro, stabile e stimolante, capace di valorizzare l'unicità di ogni individuo e garantire l'espressione del suo potenziale.

I Pilastri del Benessere in Azienda

Valorizzazione del Capitale Umano: Sviluppo continuo delle competenze tecniche e trasversali (soft skills) di ciascun collaboratore.

Inclusione e Pari Opportunità: Promozione di una cultura interna inclusiva, fondata sulla trasparenza, sul merito e sul superamento di ogni barriera di genere.

Sicurezza e Stabilità: Tutela del benessere organizzativo attraverso standard elevati di sicurezza sul lavoro e la garanzia di una solidità socioeconomica per il personale.

Apprezzare e potenziare le caratteristiche individuali in termini sia di competenze tecniche, che di competenze trasversali

Ambire al benessere di tutti all'interno dei luoghi di lavoro promuovendo una cultura inclusiva garantendo trasparenza e pari opportunità

Aspirare a creare un ambiente di lavoro sicuro e a dare una stabilità economica a tutti

Tutela dei Diritti Umani e Standard Internazionali: Rispetto della dignità e dei diritti fondamentali dei lavoratori lungo l'intera catena del valore. In piena aderenza con i **Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP)** e con la **Dichiarazione dell'ILO**, l'azione aziendale presidia con rigore:

- 1. Il diritto a un ambiente di lavoro sicuro, salubre e protetto.*
- 2. Il diritto alla libera associazione e alla contrattazione collettiva.*
- 3. L'equità salariale, la parità di genere e l'uguaglianza dei trattamenti.*
- 4. Il rifiuto assoluto di ogni forma di lavoro minorile, forzato o di sfruttamento.*

Monitoraggio e Compliance Sociale: A presidio di questi impegni, oltre all'azione del Codice Etico, opera il canale di Whistleblowing, descritto nel paragrafo 3.3 del presente bilancio.

7.1 Le persone

Le persone rappresentano il cuore pulsante dell’azienda, il motore di ogni innovazione e la firma dietro ogni traguardo raggiunto.

L’azienda riconosce nel capitale umano un asset strategico fondamentale: un patrimonio di competenze, passione e unicità essenziale per affrontare con successo le sfide di un mercato globale sempre più complesso, competitivo e orientato all’eccellenza.

Le tabelle di seguito descrivono la popolazione aziendale sia dal punto di vista quantitativo, che dal punto di vista della distribuzione dei generi che della tipologia contrattuale. I dati presentati sono relativi alla situazione del personale al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

Tutta la forza lavoro opera sul territorio italiano e ha un contratto di lavoro diretto. Attualmente, l’impresa non dispone di lavoratori in somministrazione.

GENERE	2025	2024	2023
Uomini	12	12	9
Donne	46	42	37
Altro ¹	5	5	5
Totale	63	59	51

¹amministratori/soci che percepiscono compenso

CONTRATTO	2025	2024	2023
Indeterminato	40	42	33
Determinato	18	16	17
Apprendistato	0	1	1
Tirocinio	0	0	0
Totale ¹	58 ⁴	59 ³	51 ²

¹al netto di 5 amministratori/soci; ²di cui 1 dipendente rientrante nelle categorie protette; ³ di cui 2 dipendenti rientranti nelle categorie protette;

⁴ di cui 2 dipendenti rientranti nelle categorie protette.

7.1.2 Diversità di genere nella governance

L'organo di governo costituisce la massima autorità decisionale.

La composizione della governance, risulta equilibrata sotto il profilo della parità di genere. I dettagli sono illustrati nella tabella di seguito:

GOVERNANCE	2025	2024	2023
Uomini	3	3	3
Donne	3	3	3
Indice di diversità di genere*	1	1	1

* numero di membri di sesso femminile/numero di membri di sesso maschile.

7.2 Salute e sicurezza sul lavoro

Attraverso le linee guida e i requisiti del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, certificato ISO 45001, viene garantito un contesto professionale protetto e allineato ai più stringenti standard nazionali e internazionali.

I monitoraggi periodici e le logiche di miglioramento continuo intrinseche alla norma ISO 45001 hanno permesso di consolidare nel tempo una solida cultura della prevenzione e una profonda consapevolezza del rischio a tutti i livelli organizzativi. L'approccio di Vivolo si fonda su tre pilastri operativi:

Comportamenti Responsabili: Programmi formativi volti a responsabilizzare il personale sulle condotte sicure.

Presidio Proattivo degli Impianti: Attività di verifica costante sulle infrastrutture che superano la mera conformità legislativa, a tutela della sicurezza dei dipendenti e della qualità del servizio.

Governance Strutturata: Definizione chiara di ruoli, responsabilità e flussi informativi interni dedicati alla gestione della sicurezza.

Al fine di offrire la massima trasparenza e mostrare il trend storico delle nostre performance, la tabella sottostante riporta gli indicatori infortunistici chiave estesi a partire dall'esercizio 2022.

INFORTUNI	2025	2024	2023
Numero di ore lavorate	60310	74458	61045
di cui ordinarie	58646,5	72545	59227
di cui straordinarie	1663	1913	1818
Numero di infortuni	2	2	1
Numero di giornate perse	63	63	3
Numero di decessi	0	0	0
Tasso di infortuni*	0,0066	0,0054	0,0033

¹Le ore lavorate sono riferite ai dipendenti in forza al 31/12 di ogni anno;

² $\frac{\text{numero di infortuni sul lavoro durante anno}}{\text{numero totale di ore lavorate da tutti i dipendenti durante anno}} \times 200$

7.3 Sicurezza delle informazioni e del prodotto

Per proteggere il proprio patrimonio informativo e garantire la piena continuità operativa, si applicano rigidi protocolli di **controllo degli accessi** sia alle infrastrutture fisiche sia ai sistemi informatici, estendendo i medesimi requisiti di sicurezza a partner e fornitori. Sul fronte della responsabilità del prodotto, l'azienda si impegna affinché nessuna soluzione comprometta la salute, la sicurezza e l'integrità fisica degli utilizzatori finali. Questo impegno si traduce in severi protocolli di controllo qualità lungo tutte le fasi della filiera, dalla selezione etica delle materie prime fino alla distribuzione. A garanzia di prestazioni eccellenti in termini di affidabilità e sostenibilità, si integrano nel proprio modello produttivo tre importanti certificazioni internazionali:

OEKO-TEX®: Attesta l'assoluta assenza di sostanze nocive nei prodotti, garantendone la totale sicurezza per la salute umana.

FSC® (FSC® C168709): Certifica l'utilizzo di materiali cellulosici provenienti da foreste gestite in modo responsabile e tracciabile.

GRS (Global Recycled Standard): Garantisce la tracciabilità e la percentuale di materiali riciclati nei processi aziendali, attestando al contempo il rispetto di rigorosi criteri ambientali e sociali lungo tutta la catena di fornitura.

Attraverso questa solida architettura di qualità e trasparenza, l'azienda si conferma un partner d'eccellenza e un attore responsabile nel settore internazionale del fashion.

7.4 Contrattualistica e formazione

Per Vivolo la retribuzione e la formazione del personale sono due elementi fondamentali per garantire il benessere e la crescita professionale dei dipendenti, nonché lo sviluppo e il successo dell'impresa.

Una politica di retribuzione equa e competitiva promuove non solo la produttività, ma anche la soddisfazione e la fidelizzazione dei dipendenti. Inoltre, rappresenta una leva strategica sia per la retention dei talenti già presenti che per l'attraction di nuovi talenti, soprattutto in un momento critico per il mercato del lavoro come quello presente.

Allo stesso modo, promuovere la formazione consente ai dipendenti di acquisire nuove competenze, consolidare quelle già in possesso e affrontare con maggiore resilienza le evoluzioni del mercato, contribuendo così ad aumentare il valore aggiunto disponibile all'interno dell'impresa.

In linea con questi principi, ci si impegna ad accrescere le competenze e le potenzialità dei dipendenti, affinché le capacità e le legittime ambizioni di ogni persona possano realizzarsi pienamente, sempre rispettando gli obiettivi aziendali. Per tale motivo, sono assicurate uguali opportunità di lavoro a tutto il personale, basando le valutazioni delle performance individuali su criteri di capacità e merito, evitando discriminazioni o favoritismi.

In relazione alla forza lavoro, il 100% dei dipendenti è coperto dal CCNL INDUSTRIA TESSILE ABBIGLIAMENTO. L'impresa si affida a questa tipologia di contratto collettivo anche per definire il salario d'ingresso, che coincide con la retribuzione minima stabilita dal CCNL per settore di attività e per qualifica del dipendente.

Vivolo è un'azienda caratterizzata da una significativa presenza femminile a tutti i livelli gerarchici, per questo presta una particolare attenzione nei confronti della maternità, della paternità e più in generale verso il ruolo del caregiver.

Per quanto riguarda invece le competenze, come anticipato, il valore della formazione continua viene considerato come un elemento fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei propri dipendenti e per il miglioramento delle prestazioni aziendali. Per questa ragione, l'impresa fornisce, oltre alla formazione obbligatoria, corsi aggiuntivi mirati o approfondimenti connessi alle attività lavorative svolte in azienda.

Al momento, i corsi sono erogati in base alle esigenze che emergono, secondo un approccio flessibile per rispondere in modo specifico alle necessità dei collaboratori.

A partire dal **2027**, l'azienda si propone di ampliare l'offerta formativa con ulteriori corsi, dedicati allo sviluppo di competenze trasversali. Questi percorsi includeranno temi più tecnici come l'uso del pacchetto Office, come anche aspetti più soft come la gestione delle relazioni interpersonali e il lavoro di squadra.

Infine, è considerata l'importanza della serenità e della soddisfazione del proprio personale come un fattore essenziale per il successo aziendale. Per questo, nel corso degli anni, l'impresa sta progressivamente, investendo in iniziative volte ad aumentare il benessere dei propri dipendenti. Un esempio concreto di questo impegno è rappresentato dalla predisposizione, in

occasione del trasferimento nella nuova sede, di una sala dedicata ai dipendenti durante la pausa pranzo. Questo spazio è stato pensato per permettere loro di consumare il pasto in un ambiente adatto e, allo stesso tempo, incentivare momenti di convivialità, dialogo e scambio tra colleghi.

Oltre il lavoro: le iniziative per la nostra comunità aziendale

Creare un ambiente di lavoro sereno, inclusivo e stimolante è un obiettivo prioritario. Le nostre iniziative si sviluppano lungo due direttrici principali: la celebrazione dei momenti comunitari e la promozione del benessere personale.

I momenti di condivisione: Ogni anno, la tradizionale cena di Natale riunisce tutta l'azienda per consolidare le relazioni in un clima festoso, condividendo i successi dell'anno concluso e gli obiettivi futuri. Allo stesso modo, l'azienda ama essere presente nei momenti significativi con omaggi dedicati ai dipendenti in occasione della Pasqua e della Festa della Donna.

La cultura del benessere: Con l'obiettivo di favorire la conciliazione vita-lavoro, nel 2024 ha preso il via un progetto molto apprezzato: un corso di pilates svolto durante la pausa pranzo nei mesi di maggio, giugno e luglio. Grazie alla guida di un professionista e all'utilizzo

degli spazi aziendali, l'iniziativa ha unito i benefici dell'attività fisica a un momento di svago informale tra colleghi.

Guardando al futuro, sappiamo che la strada del people care riserva ancora ampi margini di crescita, ma i passi compiuti confermano che la direzione scelta è quella corretta.

7.5 La catena del valore

La gestione responsabile della catena di fornitura e l'eccellenza delle materie prime sono pilastri storici della strategia. Se la qualità del prodotto finito e la soddisfazione del cliente dipendono direttamente dai materiali approvvigionati, oggi la reputazione del brand è strettamente legata anche alle performance ESG dell'intera filiera.

Per questa ragione, il **Codice Etico** e le procedure interne di acquisto vincolano la qualifica dei partner commerciali a una valutazione oggettiva e trasparente che integra i seguenti parametri:

Requisiti industriali: Professionalità, struttura imprenditoriale, competitività economica e puntualità nelle consegne.

Standard qualitativi: Capacità di mantenere i massimi livelli di eccellenza tecnica richiesti dal mercato del lusso.

Presidio e performance ESG: Grado di maturità sulle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale. I medesimi criteri si applicano anche alla selezione di consulenti e professionisti esterni.

Le aspettative di filiera e l'attività di auditing Vivolo richiede ai propri partner l'adozione di misure concrete per mitigare l'impatto ambientale, il rispetto delle normative sulla biodiversità e l'implementazione di pratiche a tutela della salute e sicurezza delle persone. Sul fronte sociale, i fornitori sono chiamati ad allinearsi ai medesimi standard aziendali in materia di diritti umani, inclusione e parità di trattamento. In linea con i requisiti ad oggi applicati sulla filiera, nel corso del 2025, Vivolo ha avviato un percorso finalizzato alla definizione di un **Codice di Condotta Fornitori**, volto a delineare in modo chiaro i principi e le aspettative che orientano i rapporti con i partner commerciali. L'iniziativa rappresenta un ulteriore passo nel percorso di rafforzamento della gestione responsabile della catena del valore.

In coerenza con quanto sopra e a tutela dei propri valori e dei propri clienti, l'azienda ha avviato **attività di auditing periodiche presso i fornitori**, riservandosi la ricerca di nuovi partner strategici qualora gli standard richiesti non vengano soddisfatti. Resta fermo e assoluto il principio per cui Vivolo esclude e prende fermamente le distanze da qualsiasi partner, in Italia o all'estero, che non rispetti le normative nazionali e internazionali sul divieto di sfruttamento del lavoro minorile o forzato.

7.6 Il valore delle relazioni

Vivolo persegue il proprio successo commerciale sul mercato nazionale e internazionale attraverso un'offerta manifatturiera di eccellenza, calibrata sulle specifiche necessità di ciascun committente. Non a caso, la mission aziendale si fonda su un approccio **tailor-made**, progettato per tradurre le richieste stilistiche e tecniche in soluzioni su misura.

Le strategie commerciali sono costantemente orientate a garantire i massimi standard qualitativi e a superare le aspettative del mercato. In piena coerenza con questi principi, e a conferma del valore strategico che la tutela del cliente riveste per l'organizzazione, è stato implementato e viene mantenuto un Sistema di Gestione per la Qualità certificato **ISO 9001**. La centralità di questo impegno è d'altronde sancita all'interno dello stesso **Codice Etico**, che individua nella qualità intrinseca e nella sicurezza del prodotto il cardine del patto di fiducia con i propri partner commerciali.

7.7 La comunità

Vivolo riconosce che le proprie scelte industriali e commerciali generano un impatto, diretto e indiretto, sullo sviluppo economico, sociale e sul benessere generale della collettività. Per questo motivo, l'azienda si impegna a condurre le proprie attività valorizzando le comunità locali e sostenendo iniziative concrete a forte valore educativo, culturale e sociale.

Questo legame con il territorio e la responsabilità sociale si esprime attraverso due progetti cardine:

Solidarietà e Supporto alle Famiglie – Associazione Bimbo Tu: viene sostenuta in modo continuativo l'Associazione Bimbo Tu, realtà no-profit che dal 2007 offre assistenza, vicinanza e supporto psicologico e logistico ai bambini affetti da patologie del sistema nervoso centrale e alle loro famiglie durante il percorso di cura.

Valorizzazione dei Giovani Talenti – Premio Luciano Vivolo: Istituito presso l'**Accademia di Belle Arti di Bologna**, aperto poi a tutte le Accademie del territorio nazionale, il Premio nasce con l'obiettivo di scoprire e valorizzare i migliori talenti artistici e favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. L'iniziativa prevede l'assegnazione di un riconoscimento in denaro per i primi tre studenti classificati. A conferma di questo impegno verso il diritto allo studio e il merito, l'azienda ha integrato il bando istituendo una **Borsa di Studio** speciale destinata a supportare nel proprio percorso accademico gli studenti più meritevoli e in condizioni di maggior necessità finanziaria.

08

Contributo agli SDGs

Le politiche e le iniziative intraprese all'interno della dimensione ESG forniscono un chiaro apporto allo sviluppo sostenibile, per una crescita che tuteli l'ambiente e il benessere sociale, pur creando valore economico. A questo proposito, l'azienda abbraccia i

principi dell'Agenda ONU 2030, riconoscendo il proprio contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) presenti al suo interno. Più in dettaglio, gli SDGs a cui si contribuisce sono:

Più in dettaglio, gli SDGs a cui Vivolo contribuisce sono:



Informazioni e approfondimenti sul presente
Report possono essere richiesti a:
Vivolo S.r.l.
Via Ronco Maruni, 26, San Lazzaro di Savena, Bologna
e-mail: eloise.vivolo@vivolo.com
vivolo.com





VIVOLO

